dal 26 marzo al 8 aprile

SOLO € 1,90

Ogni 14 giorni sempre il giovedì

IL MIO Computer

idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

TRUFFE ONLINE COSÌ ABBIAMO SMASCHERATO L'IMBROGLIONE
Pag. 4

HACKER MERCENARI SE LI PAGHI FANNO CIÒ CHE VUOI
Pag. 30

IL TUO SITO WEB COME SCEGLIERE BENE IL PROVIDER
Pag. 14

TWITTER 5 TRUCCHI PER USARLO SENZA RISCHI
Pag. 25

TRUFFE ONLINE
COSÌ ABBIAMO SMASCHERATO L'IMBROGLIONE
Pag. 4

AFFARI DEL MOMENTO

STAMPANTE MULTIFUNZIONE € 74

EPSON WORKFORCE WF-2510WF

INTEL ATOM 1.83 GHZ 2 GB DI RAM € 209

ASUS EEEBOOK X205

COMPUTER TUTTO-IN-UNO € 295

MSI AP1920

Sprea

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO
Computer idea!

dal 26 marzo
all'8 aprile

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 9 APRILE

ASUS
EeeBook X205

GARMIN
Forerunner 10

PHILIPS
220V4LSB

MSI
AP1920

SPECIALE! Pag. 4

IL TRUFFATORE SMASCHERATO

La redazione si è imbattuta in un finto colonnello americano e ha deciso di assecondarlo per farlo uscire allo scoperto...

Da non perdere

12 **I SEGRETI DI ALIEXPRESS**
Il sito del colosso Alibaba Group dedicato ai piccoli grossisti che permette di acquistare anche un singolo articolo a prezzi stracciati. Vediamo come funziona e come usarlo senza correre il rischio di farsi imbrogliare.

14 **SCEGLIERE IL PROVIDER**
Abbiamo bisogno di realizzare un sito per promuovere la nostra attività o aprire un blog? Scopriamo quanto costa registrare un dominio internet e quali sono gli operatori più affidabili a cui rivolgersi.

MERCENARI DEL WEB

Chi sono le bande criminali che infestano la Rete infettando i computer? Ecco il loro identikit.

TRUFFE ONLINE

Così abbiamo smascherato L'IMBROGLIONE

Un colonnello dell'Aeronautica Militare americana ci ha contattato su LinkedIn e noi abbiamo accettato la sua amicizia. Era un truffatore che voleva avere i nostri dati personali inventandosi una storia degna di un film da Oscar...

Leggere sul giornale di truffe spettacolari che accadono sulla Rete, in alcuni casi può essere perfino divertente. Questo perché comunemente ci riteniamo immuni da pericoli del genere. Invece, spesso questi briganti del Web sono più vicini e pericolosi di quanto possiamo immaginare. Anche in redazione arrivano quotidianamente email sospette che noi provvediamo immediatamente a cestinare. E se arrivano ai nostri redattori, anche nelle loro caselle mail private, c'è da scommettere che ognuno dei nostri lettori prima o poi ha ricevuto nella propria posta qualche messaggio strano. A noi è capitato un tentativo di truffa proprio qualche settimana fa. Vi raccontiamo come è andata.

Il truffatore su LinkedIn

Controllando la nostra pagina di LinkedIn alla ricerca di amici e colleghi di lavoro, un giorno riceviamo una richiesta di amicizia da un signore che non abbiamo mai sentito nominare. Andiamo a controllare il suo profilo e scopriamo che abbiamo a che fare con tale Charles F. Wald. È un colonnello dell'Aeronautica Militare Americana. C'è anche la sua foto con tanto di divisa. Ci sembra strano che una persona che non conosciamo ci abbia chiesto l'amicizia su Linkedin, ma si tratta, almeno in apparenza, di una persona rispettabilissima e così accettiamo la sua richiesta. Passa un giorno e riceviamo una mail proveniente dal nostro nuovo amico: ci racconta subito che si fida di noi e vuole addirittura proporci un affare a cui non possiamo assolutamente rinunciare.

Un brutto imbroglio in piena regola

Ecco il testo originale e completo della mail che abbiamo ricevuto:

"I am colonel Charles f Wald, A US Army Responding To Treatment in Baghdad. Can you be trusted ? Can I Entrust ten Million Dollars

I social media come LinkedIn sono diventati il terreno di caccia per i truffatori

I numeri del phishing

Secondo lo studio **Kaspersky Lab Report**: *Financial cyberthreats in 2014*, nel corso dello scorso anno in Italia l'**8,5%** della popolazione che usa Internet è stata colpita da un malware. Una percentuale elevatissima e leggermente in crescita rispetto al 2013 quando era dell'**8,39%**. In generale, il **28,8%** degli attacchi di phishing aveva lo scopo di rubare i dati finanziari delle persone. Nel **16,3%** dei casi gli artefici di questi crimini hanno realizzato dei messaggi che copiavano i nomi delle banche più famose. Ricordiamo che il phishing è un tipo di frode online usata dai cybercriminali per indurre gli utenti a fornire i propri dati (login e password degli account e altre informazioni personali) creando pagine web false che duplicano risorse online note.
Nel 2014 i software di Kaspersky Lab hanno intercettato ben 22,9 milioni di attacchi che utilizzavano malware legati alla finanza, indirizzati a ben 2,7 milioni di persone. Un buon programma antivirus è sempre la soluzione migliore per difendersi da software maligno, ma ci sono casi come quello riportato in queste pagine che sono immuni dai software di sicurezza perchè tendono a truffare le persone con delle email che non hanno programmi allegati. È proprio vero che la prima barriera per la sicurezza si trova sempre tra il monitor e la sedia...

LE 3 REGOLE BASE

1. **Mai aprire allegati senza prima fare una scansione con l'antivirus.**
2. **Prima di qualunque clic leggiamo bene il testo della mail. Ci accorgeremo subito se qualcosa non va.**
3. **Se ci invitano a inserire codici e dati personali, cancelliamo subito la mail.**

Lo scopo principale è convincerci a comunicare i dati del nostro conto in banca

in your care respond' please i have interest, investing {Ten Million Dollars} on Real Estate business after my retirement i meed your assistance in getting it done as soon as possible getting it actualize the income shall be shared among the both of us as partner. Email contact,,, charlesfwald@gmail.com"

In poche parole questo signore ci sta dicendo che si fida di noi e ci racconta che ha intenzione di investire 10 milioni di dollari in affari immobiliari a Baghdad. Vuole sapere se noi siamo interessati e se siamo persone di cui ci si può fidare, perchè metterebbe nelle nostre mani questa bella somma di denaro. Si capisce lontano un miglio che si tratta di un imbroglio, ma abbiamo deciso di dare spago a questo "colonnello" perchè vogliamo vedere fin dove vuole arrivare.

Perchè si capisce che è un falso

I segnali per capire che si tratta di un impostore ci sono tutti, ma cerchiamo di analizzarli in modo tale che nessuno di noi possa rischiare in futuro di cadere in trappole di questo tipo.

1) La forma con cui è scritto il messaggio ha una punteggiatura sbagliata e ci sono degli errori di battitura. Un colonnello americano scriverebbe davvero in questo modo?
2) Nessuno ci manderebbe mai una mail di questo tipo un attimo dopo aver accettato una richiesta di amicizia su LinkedIn.
3) Ci dice subito di contattarlo in privato tramite la sua email personale. Lo fa ovviamente per uscire dallo storico di LinkedIn.

La storia continua

Assodato che abbiamo a che fare con un impostore, decidiamo di approfondire la vicenda. Dopo una veloce ricerca su Internet scopriamo che un colonnello Charles F. Wald esiste davvero. Troviamo il suo profilo su Wikipedia e troviamo anche la stessa foto che appare nel profilo di LinkedIn. Chi ci sta contattando ha quindi evidentemente rubato l'identità del vero colonnello per rendere la sua immagine più affidabile. Quello che in gergo si chiama: furto di identità. A questo punto rispondiamo via LinkedIn al nostro "amico" dicendogli che siamo interessati all'affare e gli chiediamo esplicitamente cosa dobbiamo fare.
Il falso colonnello ci risponde nell'arco di pochi minuti. Ecco di seguito il testo della seconda mail:
"i have faith in you, i deposited this money to united nation storage military facility department in Baghdad,
The money was got from the last operation when we raid the isil camp so as the senior office there i took the money and deposited it storage facility which i told them that someone ask me to deposited it for security reason due to the

La prima lettera *Un finto pilota dell'aeronautica americana ci ha chiesto l'amicizia su LinkedIn e poi ci ha subito proposto un affare. Dobbiamo "ripulire" per lui 10 milioni di dollari che ha messo da parte per quando andrà in pensione. Vuole i dati del nostro conto e vuole anche che gli scriviamo in privato per accordarci.*

charles fwald
pilot at US Airforce pilot

i have faith in you, i deposited this money to united nation storage military facility department in Baghdad,

The money was got from the last operation when we raid the isil camp so as the senior office there i took the money and deposited it storage facility which i told them that someone ask me to deposited it for security reason due to the war in the country,
I will be going on transfer in three month time so i need your assist to clear this money 30& of the investment we use it for will be yours

Thank
charles f wald

i wait your respond in my email

Lettera 2 *Dopo la nostra richiesta di informazioni, il finto pilota americano ci scrive raccontandoci che ha messo da parte 10 milioni di dollari frutto di un raid in Iraq. Vorrebbe trasferire il denaro sul nostro conto e lasciarci il 30% come compenso per la nostra partecipazione all'affare. Truffe di questo tipo ormai sono frequentissime.*

Non accettare mai inviti da persone che non conosciamo. È la prima regola di sicurezza

war in the country,
I will be going on transfer in three month time so i need your assist to clear this money 30% of the investment we use it for will be yours
Thank
charles f wald
i wait your respond in my email".

Il nostro amico si spinge oltre. Ci scrive ancora che si fida di noi e che ha depositato il denaro in un complesso delle Nazioni Unite situato a Baghdad. Ci racconta che questi dollari sono stati presi durante un raid nel campo di addestramento di Isil. Quei soldi sarebbero stati versati dal colonnello nel suo complesso militare dicendo che li conservava lì per conto di qualcuno vista la guerra nel Paese. Mr Wald ci promette che trasferirà il denaro fra tre mesi e che ha bisogno di "ripulirlo". Per questo servizio il 30% della cifra sarà nostro. Insomma 3 milioni di dollari non sono mica male! Non c'è il minimo dubbio che si tratti di un truffatore e se dovessimo ricevere una mail di questo tipo, anche se in italiano, anche se scritta alla perfezione, evitiamo assolutamente di dare spago a queste persone.

Il truffatore vuole uscire da LinkedIn

A parte le varie promesse, la cosa più interessante di questa lettera è scritta alla fine. Il mittente ci dice infatti di contattarlo usando la sua email privata, quella che ci aveva dato nella prima comunicazione. Il finto colonnello non vuole comunicare su LinkedIn, ma ricorda che ci ha fornito il suo indirizzo di posta e vuole che lo contattiamo attraverso quello. Nel frattempo scopriamo che il profilo LinkedIn è stato chiuso. Non sappiamo se in seguito alla segnalazione di qualche utente del social network o meno. È molto probabile che questo imbroglione crei continuamente nuovi profili e invii inviti alle persone che accettano la sua amicizia. Dopodiché comunica a tutti lo stesso affare sperando che ci caschino. Anche se si tratta di una truffa abbastanza facile da scoprire, non facciamoci illusioni. Questi personaggi puntano sulla quantità e, prima o poi, qualcuno che ci casca lo trovano sempre. Ma cosa rischia chi cade nel tranello? Prima di tutto può subire un furto di identità, ma l'obbiettivo principale è entrare in possesso dei dati del nostro conto online o della carta di credito. Per riuscirci di solito i truffatori hanno bisogno di una buona scusa. E quale scusa può essere migliore di un bonifico da fare a nostro favore sul conto in banca o di un accredito diretto sulla nostra carta di credito?

La terza lettera del finto colonnello

Abbiamo deciso di contattare ancora il finto colonnello e siamo certi che a questo punto ci chiederà di ricevere i nostri dati personali per poter innescare la procedura che ha in mente. Rubare i nostri dati, convincerci a fornirgli informazioni sul nostro conto o sulla banca e sparire per sempre. Gli scriviamo che vogliamo saperne di più su questo affare e nell'arco di qualche ora riceviamo un'altra email. Ecco la terza lettera:

How are you doing? i appreciate your effort toward this transaction the money is coming to you my good friend once again and i plead for your honesty,
Your following details is needed so i can forward it to the department, (united nation military storage department)

Full name..................
scan copy of international passport, or driven licence....................
country.............
occupation.............
age....................
phone number....
You will send this storage department a copy me too will also froward them a copy that you will send to me please i will be waiting for what ever discussion they have with you.
(unitednationstorage department@asia.com) the contact address of the storage.

Ecco la prima vera richiesta. Come immaginavamo mister Wald ci chiede una copia del nostro passaporto o della patente di guida che poi lui girerà al dipartimento delle Nazioni Unite. Ci chiede anche di compilare una specie di modulo con i nostri dati e ci assicura che i soldi stanno proprio per arrivare.
A questo punto lui è convinto che manchi poco al passaggio finale, quando ci chiederà i dati del nostro conto per caricare la somma promessa. Insomma, il messaggio è chiaro e ormai non vale proprio la pena continuare. Ci indica anche un indirizzo email creato ad hoc per rassicurarci, ma oradecidiamo di non rispondere più. Il giorno dopo continuiamo a ricevere ancora altri messaggi di posta...

Spesso le comunicazioni sono piene di errori grammaticali: è il primo segnale di allarme

Hello my dear good friend am still waiting for your responds

Hello my dear friend am still waiting for your positive respond so we can proceed on this transaction asap

Hello my dear friend am still waiting. Money are here to come.

A questo punto inseriamo l'indirizzo del colonnello Wald nello spam e così smettiamo di ricevere altre email.

Le truffe del soldato americano

Proprio in questo periodo, i tentativi di truffa come quella che abbiamo appena raccontato stanno prendendo sempre più piede in tutto il mondo. In gergo vengono chiamate **Romantic Scams**, truffe romantiche, perchè prendono di mira principalmente donne che sembrano subire più facilmente il fascino della divisa.

Gli agenti speciali della **US Army Criminal Investigation Command** stanno mettendo in guardia la popolazione di Internet su questa piaga che sta facendo una lunga serie di vittime. Molte volte, questi truffatori chiedono versamenti di denaro per poter rientrare a casa o per pagarsi il viaggio e incontrare la malcapitata. "*Questi autori, spesso provenienti da altri paesi, in particolare dall'Africa dell'Ovest, sono bravi in quello che fanno e hanno abbastanza familiarità con la cultura americana, ma le affermazioni sull'esercito e sui relativi regolamenti sono ridicole e* – ha raccontato Chris Grey, portavoce del CID delle Forze Armate americane – *fanno leva sulle emozioni e il patriottismo delle loro vittime*".

Attacchi da tutti i fronti

Non sappiamo bene cosa sia successo, ma in un paio di settimane i nostri indirizzi di posta elettronica sono stati letteralmente invasi da email contenenti tentativi di phishing e frodi di ogni tipo. Si tratta di un bombardamento vero e proprio che ci fa pensare ad una organizzazione

La frode nella casella Gmail. *Ecco un altro tentativo di phishing arrivato nella nostra casella Gmail. Il mittente manda un finto file di Excel in cui dovrebbero esserci dei documenti relativi a un investimento. Solita regola: mai fare clic sugli allegati!*

criminale di vasta portata in grado di intercettare indirizzi email personali e aziendali. Secondo un recente studio pubblicato da **Cyberoam** "*lo spam risulta in declino. Ciò è dovuto in parte al fatto che gli spammer hanno escogitato metodi più avanzati per recapitare la posta in inbox, mentre altri si sono dedicati a sofisticati attacchi di spear phishing, puntando agli utenti che sono dietro ai firewall aziendali. Tuttavia, la vecchia tattica di inviare false email in prossimità di grandi eventi risulta ancora redditizia per gli spammer. Su questo, il 2015, non sarà diverso dal 2014, anche se ci si può aspettare di vedere nuovi trucchetti per eludere le attuali soluzioni di sicurezza e-mail*". Sarà anche in declino, ma il pericolo c'è ed è ancora molto forte.

IL FINTO CONTO POSTEPAY

In questo messaggio che abbiamo ricevuto sulla nostra casella di posta privata, il mittente ci invita a fare clic su un file e inserire i dati della nostra carta PostePay. Si tratta di una truffa evidente per noi, ma fatta bene e in grado di far cadere in trappola qualche persona un po' più ingenua. Poste Italiane non invierebbe mai un messaggio simile. Ecco i segnali a cui dobbiamo prestare attenzione!

1. Il mittente sembra davvero un indirizzo di poste.it ma non è il caso di fidarci. Il testo del messaggio presenta troppi errori.
2. Ci segnalano 5 tentativi di accesso al nostro conto e indicano anche un IP proveniente dalla Cina. Lo fanno per metterci paura e farci correre ai ripari senza pensare.
3. Ci chiedono di inserire il nostro nome utente e la password per accedere al conto in modo da poter verificare la nostra identità. In pratica serviremo ai truffatori i nostri dati su un piatto d'argento.
4. Allegato alla mail c'è un file che si chiama *modulo.cliente7003812.htm*. Non facciamo assolutamente clic su questo file. Ci indirizzerà su una finta pagina oppure installerà nel nostro computer un malware.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Quale collegamento usare

Il mio monitor ha tre uscite video, indicate con le sigle VGA, HDMI e DVI. Quale mi consigliate di usare per avere la maggior qualità?

Franco

Gentile lettore, il primo collegamento da preferire è senza dubbio quello HDMI. Di seguito vengono DVI e infine VGA. La differenza tra questi standard sta nel tipo di segnale che trasmettono. HDMI e DVI lavorano in digitale, mentre VGA in analogico. La qualità della trasmissione video è migliore quando viene effettuata in digitale. La differenza tra HDMI e DVI è di tipo quantitativo. Infatti, l'HDMI riesce a trasferire anche l'audio con l'uso di un solo cavo. Se quindi hai un monitor con casse integrate, l'idea migliore è sfruttare l'HDMI. In questo modo, potrai risparmiarti la fatica di collegare ulteriori cavi che potrebbero infastidirti. Per quanto riguarda il DVI invece, è meglio fare una precisazione.
Di questo standard esiste anche una versione che trasferisce in analogico. Si tratta del DVI-A. Oramai è praticamente in disuso e tutte le porte di questo genere che troviamo nei monitor sono configurate per il segnale digitale.
Se vuoi fare una prova, puoi collegare alla tua scheda video due monitor: uno connesso alla VGA e l'altro alla DVI o HDMI. Noterai subito la differenza. Nel primo caso, la visualizzazione sarà più impastata, meno nitida e dettagliata. Nel secondo caso, invece, noterai immagini più contrastate e definite.

Sotto la lente

Trapianti di dischi fissi da evitare

Ho smontato il disco fisso con sistema operativo installato da un computer e l'ho montato in un altro. Quando avvio il PC, però, questo non va oltre la schermata di avvio di Windows. Subito dopo si blocca. Come posso risolvere?

Roberto

Caro lettore, il malfunzionamento che hai evidenziato è perfettamente normale. Montare un disco fisso con un sistema operativo già installato in un altro computer porta quasi sempre a questo genere di problemi. Devi considerare che Windows è estremamente legato alle periferiche hardware del PC in cui è installato. Questo significa che spostandolo da un computer all'altro, il sistema non è più in grado di riconoscere la struttura su cui era abituato a funzionare. Pensa che esistono perfino incompatibilità tra i componenti degli stessi produttori. Figuriamoci quando siamo in presenza di periferiche completamente diverse come un processore AMD e un Intel. Windows, infatti, monta i driver necessari per la scheda madre, il processore, la RAM e le altre periferiche installate sul primo computer. Venendo spostato su un altro PC e non riconoscendo più i dispositivi hardware con cui funzionava, non riesce più ad avviarsi. Per risolvere il problema non ti resta che formattare il disco fisso. Puoi quindi provvedere a reinstallare una nuova copia del sistema operativo sull'hard disk pulito.

Disco fisso dedicato. *Se abbiamo installato Windows in un hard disk, non possiamo prendere il disco e montarlo in un altro PC. Non funzionerebbe.*

Forum e dispositivi mobile

Sono un appassionato di pesca e ho recentemente aperto un forum di discussione su questo argomento. Molti utenti mi chiedono di realizzare anche una versione per dispositivi mobile, ma non so da dove cominciare. Potreste aiutarmi?

Gianfranco

La porta HDMI consente di trasferire il segnale video e audio in alta definizione

Gentile lettore, la tua necessità è oramai diventata un obbligo. Chiunque abbia un sito o un forum deve per forza farlo diventare compatibile con smartphone e tablet. Statistiche alla mano, la navigazione da dispositivi mobile ha oramai superato quella da PC. Questo significa che la maggior parte delle persone, il più delle volte, usa telefoni o tablet. I layout grafici pensati per essere visualizzati sugli schermi dei computer non sono adatti alle dimensioni spesso inferiori ai 10 pollici. Un sito adattabile alle dimensioni di smartphone e tablet, infatti, viene chiamato responsivo. In pratica, si adatta automaticamente in base al dispositivo con cui lo guardiamo. Nel tuo caso ci sono due strade da scegliere. Se la piattaforma con cui hai creato il forum dispone di temi responsivi, puoi installarne uno di questi. Così facendo, gli utenti che accedono al sito da dispositivi mobili verranno reindirizzati alla versione adattata. Se non hai la possibilità di installare un tema dedicato, puoi risolvere in modo ancora più semplice. Registrandoti al servizio offerto da **Tapatalk**, **www.tapatalk.com**, per far navigare sul tuo forum gli utenti che usano smartphone o tablet, potrai sfruttare l'applicazione omonima. Tapatalk, infatti, supporta una quantità davvero enorme di forum. Per prima cosa devi registrati al servizio. In seguito ti verrà richiesto di caricare un file di riconoscimento sul server che ospita il forum. Fatto questo, i visitatori che usano i dispositivi mobile verranno invitati a scaricare l'applicazione. Potranno così navigare facilmente e senza problemi con un tema adattato.

Standard a confronto. *Il primo in alto è un connettore DVI, mentre in basso vediamo un HDMI. Entrambi trasportano il segnale video digitale, ma il secondo è in grado di trasferire anche l'audio.*

I rootkit sono virus che infettano il PC e ne prendono il controllo grazie ai diritti amministrativi

A ognuno la sua password

Ho recentemente impostato la password principale di Thunderbird per evitare che qualcuno possa accedere indebitamente ai miei account di posta elettronica. Non capisco però a cosa serva, visto che debbo inserirla ogni volta per ciascun account. Se fosse utile a proteggere l'accesso alla mia posta da un eventuale malintenzionato, dovrei poterla modificare per ciascun profilo, invece è sempre la stessa.

Rolando

Caro lettore, in questo caso non devi confondere la natura delle password. Quella utile a scaricare e inviare le email viene impostata durante la registrazione dell'indirizzo email. Naturalmente deve essere diversa per ogni profilo e custodita al sicuro. Se un malintenzionato dovesse venirne a conoscenza, potrebbe accedere senza problemi al tuo account di posta elettronica e spiare qualsiasi comunicazione. La password principale impostata da Thuderbird ha un compito diverso. Possiamo attivarla andando nel menu *Strumenti* e proseguendo in *Opzioni*. Da qui dobbiamo poi spostarci in *Password* e spuntare la voce *Utilizza una password principale*. Contrariamente a quello che si pensa, questa chiave di accesso non serve a tenere fuori i malintenzionati interessati a controllare i nostri account di posta. Il suo scopo, invece, è proteggere la cartella di sistema in cui sono archiviate le password dei vari profili. Evitiamo così che qualche curioso possa andare a sbirciare tra le chiavi di accesso.

Password principale. *In Thunderbird possiamo impostare una parola chiave che protegge le password di accesso agli account di posta elettronica. Andiamo in Strumenti>Opzioni>Sicurezza>Password.*

Proteggersi dai rootkit

Ho letto che i rootkit sono tra i programmi più pericolosi che ci sono in giro. La maggior parte delle volte, infatti, anche i più potenti Antivirus sono incapaci di rilevarli. Come posso proteggermi in modo efficace?

Claudio

Gentile lettore, hai ragione. I rootkit sono estremamente pericolosi. Si tratta di programmi che possono infettare il PC a nostra insaputa, spesso tramite un semplice allegato a un'email. Prendono poi il pieno controllo del computer grazie ai diritti di amministrazione. Da qui il nome di rootkit che deriva da root, vale a dire amministratore e kit cioè strumento. Traducendo liberamente, quindi, possiamo chiamarli anche strumenti di amministrazione. Chi controlla un rootkit può gestire in totale libertà il computer, senza che la vittima se ne renda conto. Sebbene la maggior parte degli antivirus si sia evoluta abbastanza da rilevare alcuni rootkit tra i più pericolosi, c'è ancora molto da fare. Infatti, non è detto che il nostro programma sia sufficientemente potente da metterci al riparo da questo tipo di minacce. Per fortuna, però, possiamo contare su uno strumento messo a disposizione da **Kaspersky Lab**, lo sviluppatore dell'omonimo antivirus. Il programma in questione è **TDSS rootkit removing tool**. Possiamo scaricarlo gratuitamente dalla pagina **http://bit.ly/1BOLSO6**. Una volta installata, l'applicazione avvia una scansione completa del sistema. Al termine ci informa se siamo infettati da un rootkit o meno. Nel primo caso, provvede anche a eliminare la minaccia in tutta sicurezza.

Nessun rootkit. *Per iniziare una scansione con TDSSKiller, basta premere il pulsante Start Scan. L'operazione dura solo pochi secondi, al termine dei quali abbiamo il responso.*

Webcam spiona

Ho letto su un quotidiano che esistono programmi capaci di prendere il controllo della webcam collegata al computer. Il tutto senza che il proprietario se ne accorga. Si tratta di una minaccia reale oppure inventa-

Che significa?

Rootkit
Programmi inizialmente progettati per gli amministratori di sistema. Consentivano di prendere il controllo del computer per gestire i processi e i software da remoto. Sono ben presto diventati virus che possono infettare il PC in modo semplice e veloce. Spesso sono allegati a delle email. Basta aprirli per rimanere colpiti dall'infezione. Si avviano con il sistema operativo e consentono al malintenzionato di turno di controllare ogni processo del nostro computer.

Periferiche fantasma
Si tratta di dispositivi non più collegati fisicamente al nostro PC, ma di cui rimangono tracce nel sistema. Spesso continuano a essere visualizzati nel pannello Gestione dispositivi che troviamo nel menu Sistema contenuto nel Pannello di controllo. Il fatto di rimanere visibili è dovuto alla presenza delle loro chiavi all'interno del registro di sistema del computer.

Netbook
Computer portatili pensati per la sola navigazione in Internet. Sono quasi scomparsi e sostituiti dai tablet convertibili. Le loro specifiche tecniche erano di basso livello. Avevano però il pregio di costare molto poco.

ta? Nel primo caso, come posso prevenire un'infezione di questo genere?

Marco

Gentile lettore, purtroppo quanto hai letto è vero. Si tratta di una minaccia reale e neppure così rara da poter dormire sonni tranquilli. Esistono programmi che una volta installati nel PC prendono il pieno controllo della webcam. Il malintenzionato collegato, quindi, può spiarci come se fosse davanti a noi. Non solo può vedere tutto, ma anche sentirci. La maggior parte delle webcam, infatti, integra un microfono. Se stai usando un computer desktop, quasi sicuramente avrai una webcam collegata tramite la porta USB. Il modo più sicuro per evitare di essere spiati è quindi tenerla scollegata. Potrai sempre utilizzarla quando nei hai bisogno. L'unica fatica sarà quella di inserire il connettore nella porta del computer al momento opportuno. Se invece hai un monitor con webcam integrata o stai usando un portatile, non puoi ricorrere a questo semplice stratagemma. In questo caso, c'è un'altra soluzione. Si chiama **Webcam Lock**, un software che puoi scaricare in versione di prova da **www.mywebcamlock.com**. Il suo compito è controllare costantemente i programmi che richiedono l'accesso alla webcam e avvertirci quando uno di loro entra in azione. Per esempio, se avviamo una videochiamata con Skype, Webcam Lock fa comparire un messaggio. Qui dovremo selezionare se permettere o negare l'utilizzo del dispositivo al programma.

Alcuni programmi maligni possono spiarci prendendo il controllo della nostra webcam

Bando agli spioni! *Webcam Lock permette di tenere sotto controllo tutti i software che cercano di accedere alla nostra webcam. Nel momento in cui un programma tenta di controllarla, veniamo avvertiti immediatamente. Possiamo poi scegliere se acconsentire o meno alla richiesta.*

Problemi di risorse

Un mio amico mi ha regalato un netbook che non utilizza più. Ho bisogno di leggere molti file PDF, ma non trovo un programma adatto alla loro esecuzione. Quelli che ho provato sono troppo pesanti per le specifiche del computer e finiscono per rallentarlo in modo vistoso. Sapreste consigliarmene uno leggero?

Luciano

Caro lettore, i netbook sono oramai in disuso, sostituiti del tutto dai tablet. La maggior parte dei modelli da 10.1 pollici ha prestazioni superiori e costi tutto sommato molto ragionevoli. Tra questi, possiamo consigliarti gli Asus EeeBook o i Transformer Book che puoi trovare dai 200 ai 300 euro. Il modello T100TA, per esempio, viene 286 euro e ti offre anche una tastiera cui agganciare il tablet. Ha 2 GB di RAM, memoria per 32 GB e un processore Intel Atom da 1.46 GHz. Il nostro consiglio, quindi, è prendere in considerazione un'investimento di questo genere. Tornando al tuo netbook, la soluzione è a portata di mano. Basta utilizzare **Sumatra PDF** che puoi scaricare dalla pagina **http://blog.kowalczyk.info**. I lettori PDF come Adobe Acrobat Reader, infatti, sono piuttosto pesanti e richiedono diverse risorse per funzionare a dovere. Qualche tempo fa avremmo potuto consigliarti anche **Foxit Reader**, **www.foxit.com**, ma recentemente, si è appesantito con funzioni nuove sempre più avanzate, diventando poco adatto a tutte le configurazioni hardware più esigue.

Computer basilari
I Netbook sono gli antenati degli attuali tablet convertibili. Hanno specifiche tecniche di basso livello e sono stati progettati per navigare in Internet.

Basta Spam! *SpamFighter è uno dei migliori filtri antispam multipiattaforma che ci sono in circolazione. Funziona in Outlook, Outlook Express, Windows Mail, Windows Live Mail e Thunderbird. Si installa proprio sotto la barra degli strumenti del programma di posta.*

Perdita di qualità, no grazie!

Nel mio disco fisso ho parecchi filmati codificati in AVI. Vorrei comprimerli per risparmiare spazio, ma senza perdere qualità. Come posso fare?

Flavio

Caro lettore, quando comprimiamo un file AVI dobbiamo sempre mettere in conto una leggera perdita di qualità. La compressione è un processo che porta alla rimozione di alcuni dati di cui si può fare a meno. In questo modo si ottiene una versione dello stesso file meno pesante. Nel caso degli AVI, ci sono diversi metodi per farlo. Se però usiamo un buon programma per la gestione di questo formato, riusciamo a contenere molto bene il processo. Se la compressione viene effettuata a dovere, infatti, la perdita di qualità sarà minima. Il più delle volte non ci accorgeremo neppure delle differenze. Uno dei migliori programmi per comprimere file AVI è **Avidemux**, disponibile in versione gratuita dal sito **http://fixounet.free.fr/avidemux**. Tra le funzioni più interessanti, troviamo la Calcolatrice. Questa opzione consente di far rientrare il file in una dimensione prestabilita, effettuando un calcolo tra la qualità video e audio.

Sommersi dallo SPAM

Ho la casella di posta elettronica letteralmente invasa da email di SPAM. Non so come arginare questo fenomeno e non voglio cambiare indirizzo. Potreste aiutarmi?

Angelo

Gentile lettore, lo SPAM è una piaga. Su questo non si discute. Non capiamo come un'attività commerciale possa ancora affidarsi a pratiche di questo genere per attirare clienti. Lo SPAM, infatti, fa solo infuriare le persone che lo ricevono. Di conseguenza, le email spazzatura vengono cancellate immediatamente o bloccate sul nascere dai filtri antispam. Il tuo problema è emblematico e purtroppo non abbiamo una ricetta perfetta per risolverlo. Infatti, dopo un certo limite, le caselle email riempite di SPAM diventano ingestibili. Anche con i migliori filtri a disposizione è difficile se non impossibile arginare il fenomeno. Da parte nostra ti segnaliamo **SPAMFighter**, **www.spamfighter.com**. Si tratta di un ottimo filtro, in grado di sfruttare un database contenente svariati indirizzi di spammer. Riesce a bloccare le email scritte in altre lingue e provenienti da qualsiasi parte del mondo. Se anche con SPAMFighter non riesci a far migliorare la situazione, purtroppo l'unica scelta che ti rimane è quella di cambiare direttamente indirizzo email.

Periferiche fantasma

Per il lavoro che svolgo, sono solito installare e rimuovere parecchie periferiche dal mio computer. Tutte le volte, anche se le elimino in modo corretto, rimangono ugualmente tracce della loro presenza. Come posso rimuoverle?

Raffaele

Caro lettore, il problema che lamenti è dovuto alla struttura e al funzionamento di Windows. Quando rimuovi una periferica, il programma che sovrintende a questo processo non fa altro che scollegarla. La sua presenza virtuale, però, rimane. Infatti, le chiavi di registro installate durante il suo collegamento molto spesso non vengono cancellate. Le tracce di cui parli, pertanto, devono essere eliminate direttamente dal registro di sistema. Purtroppo non è facile, perché le chiavi sono spesso ramificate e non consentono un'immediato riconoscimento. Senza poi contare che mettere le mani nel registro senza sapere bene cosa rimuovere può essere molto pericoloso. Infatti, possiamo andare incontro a malfunzionamenti di vario genere, alcuni anche molto gravi. Rendere il sistema instabile o inservibile è un'operazione molto più semplice di quello che si pensa. Per risolvere, puoi contare su un programma specifico. Si chiama **Ghostbuster** ed è possibile scaricarlo gratuitamente da **http://ghostbuster.codeplex.com**. Dopo averlo installato, scansiona il PC alla ricerca di tutte le periferiche presenti. Quando trovi quelle non connesse, provvedi alla loro rimozione. Per farlo, è sufficiente premere il tasto destro del mouse sul dispositivo in questione, scegliere la voce *Add device* e di seguito selezionare *Remove Ghost*.

È pieno di fantasmi. *Di solito non ci facciamo caso, ma usando Ghostbuster scopriamo quanto il nostro PC sia infestato da periferiche fantasma. Per rimuoverle basta selezionarle una ad una, quindi premere il tasto destro del mouse, scegliere Add Device e confermare con il pulsante Remove Ghost.*

Le periferiche fantasma sono quelle non collegate al PC, ma che lasciano tracce nel sistema

Tutti i segreti del portale ecommerce AliExpress

Nato da una "costola" di Alibaba, aliexpress.com offre milioni di prodotti interessanti a prezzi imbattibili. Scopriamo come acquistare dalla Cina senza rischi

Alibaba Group è un colosso dell'ecommerce che controlla l'80% cento del commercio online in Cina, attraverso siti come Taobao, Tmall e Alipay. A conti fatti, ogni cinese che compra online attraverso un PC o un dispositivo portatile è entrato almeno una volta in una pagina che fa capo ad Alibaba. Il suo portale alibaba.com è dedicato alla compravendita tra commercianti ed è quindi rivolto a chi vuole importare prodotti dalla Cina acquistando grossi o medi stock. **Se vogliamo approfittare delle incredibili offerte dall'Oriente dobbiamo affidarci ad AliExpress, la versione di Alibaba per privati e piccoli rivenditori.** Su AliExpress comprano acquirenti dislocati in oltre 200 Paesi. L'offerta è davvero vastissima: parliamo infatti di circa 9 milioni e mezzo di prodotti venduti da più di 10.000 esportatori e artigiani cinesi. Non tutti i venditori però sono affidabili, dobbiamo imparare a sceglierli.

AliExpress da vicino

Andiamo su it.aliexpress.com e diamo un'occhiata alle categorie merceologiche e alle offerte di prodotto. Troviamo 24 gruppi di merce a loro volta suddivisi in sottogruppi, dalla A di Apparel & Accessories (abbigliamento e accessori) alla W di Watches (orologi). La piattaforma ci mette in contatto con quei grossisti cinesi che sono disposti a spedire piccole quantità di prodotti (anche una singola unità) in tutto il mondo. **Il sito è tradotto in italiano ma in maniera piuttosto incompleta e grossolana: se conosciamo l'inglese passiamo direttamente su aliexpress.com.** Ordinare e acquistare merce da AliExpress non è difficile, ma dobbiamo comunque tenere gli occhi aperti per evitare fregature.

Scegliere il grossista

Questo sito viene utilizzato soprattutto da grossisti cinesi che gestiscono attività di piccole dimensioni. A differenza di quanto accade su Alibaba, dove per ciascuna società è indicato anche chi è il rappresentante legale, su AliExpress non abbiamo a disposizione molte informazioni su chi vende. Per questo non è facile capire ad un primo sguardo se un grossista è affidabile o meno. **Per prima cosa controlliamo le recensioni lasciate dai suoi clienti, che nella versione italiana di AliExpress si chiamano Riscontro.** Proprio come si fa su altri siti analo-

CARTA D'IDENTITÀ DEL GROSSISTA AFFIDABILE

1. Ha un feedback positivo superiore al 95%.
2. Le recensioni negative sembrano dovute a problemi casuali o poco giustificate.
3. La maggioranza delle recensioni negative risalgono ad un periodo di tempo superiore ai due anni.
4. Accanto al prodotto su AliExpress è presente il sito del rivenditore, che risulta online e di facile consultazione.
5. È specializzato nella tipologia di merce che vogliamo acquistare.

Quando il pacco non arriva

Gli articoli acquistati su AliExpress viaggiano per il globo prima di arrivare da noi, di conseguenza ritardi e smarrimenti lungo il tragitto possono capitare. I rivenditori ci offrono sempre diverse opzioni di spedizione. **In Italia i pacchi possono arrivare con i corrieri China Post, Hongkong post, ePacket, Singapore Post, Swiss Post, EMS, DHL e UPS**, con costi e tempi di consegna anche molto differenti tra loro.

Quando si avvicina il momento in cui dovrebbe arrivare la merce controlliamo sul nostro account AliExpress lo stato del nostro ordine. In ogni caso quando il prodotto viene spedito riceviamo una mail con i codici di tracciabilità. **Teniamo presente che i passaggi in dogana possono rallentare la consegna anche di 15 giorni oltre i tempi di spedizione**. Corrieri come DHL, UPS e EMS sono più costosi ma in generale più affidabili e veloci, anche nei passaggi in dogana. Se la data prevista per la consegna è ormai passata e nei dettagli della tracciabilità il pacco risulta fermo in un luogo non indicato è possibile che sia stato smarrito. Non disperiamoci, **aspettiamo ancora 5 giorni lavorativi (ma non più di 20) prima di contattare il venditore per email**. Sentire il grossista di solito è la via più semplice per capire cosa non va. Nel caso in cui non ci sappia dire niente allora apriamo una disputa. La procedura è molto semplice: basta usare il tasto presente accanto ad ogni ordine in ritardo, ma se non conosciamo l'inglese facciamoci aiutare da qualcuno che lo parla. **Il sistema di gestione delle dispute funziona bene: cerchiamo di fornire ad AliExpress più informazioni possibili per chiarire qual è il problema**.

ghi, come eBay. Individuare un venditore che abbia molte recensioni, tutte positive, è già un ottimo inizio. In ogni caso prendiamo in considerazione anche chi ha avuto qualche feedback negativo: leggiamo bene le motivazioni, non sempre il grossista è realmente responsabile per un cliente poco soddisfatto. Controlliamo anche se chi abbiamo individuato come possibile venditore offre più articoli e come si è comportato con gli acquirenti di merci differenti.

Possiamo anche negoziare il prezzo

Se acquistiamo un solo articolo non vale la pena di negoziare, anche perché i prezzi su AliExpress sono generalmente molto vantaggiosi. Invece può essere utile risparmiare sui costi se stiamo pensando di comprare un piccolo stock da rivendere, oppure, ad esempio, da utilizzare per offrire un omaggio in occasione di una conferenza o di una festa aziendale. **Una tattica per ottenere un prezzo migliore è quella di negoziare il prezzo via email con il grossista, magari proponendogli di ordinare più pezzi**. Di solito si riesce a spuntare più facilmente uno sconto quando si prospetta una collaborazione ripetuta nel tempo. Evitiamo di scendere troppo con la nostra offerta per non rischiare che ci venga spedito un prodotto di bassa qualità e se vogliamo acquistare molti pezzi chiediamo sempre che ci venga prima inviato un campione ca visionare.

Affidiamoci a PayPal

Se non abbiamo ancora un conto PayPal apriamone uno su **cms.paypal.com** e utilizziamo esclusivamente quello per acquistare su AliExpress, è gratuito, sicuro e facile da usare. Inoltre, può aiutarci ad avere qualche garanzia in più. Al momento dell'acquisto con PayPal infatti è possibile allegare una descrizione del prodotto che abbiamo ordinato. Se il grossista non rispetta le specifiche di qualità possiamo fare in modo che PayPal blocchi il pagamento fino a quando il problema non è stato risolto. Nel caso in cui PayPal dovesse decidere di dare ragione a noi, riavremo indietro i nostri soldi.

Falsi d'autore

Navigando su AliExpress possiamo trovare tantissimi prodotti di abbigliamento, accessori e dispositivi tecnologici a prezzi molto buoni. Accanto alle merci di marca che hanno un costo più elevato, ce ne sono altre apparentemente identiche super economiche. **Ovviamente si tratta di falsi che spesso riproducono alla perfezione gli originali, marchio compreso.** Possiamo benissimo decidere di acquistarli, ma dobbiamo essere consapevoli che si tratta di un'imitazione, di solito di qualità inferiore per quanto riguarda i materiali.

Tempi di consegna

Se abbiamo deciso di fare shopping su AliExpress mettiamoci il cuore in pace: la merce verrà spedita via nave e i tempi di consegna garantiti sono di 60 giorni. In media l'articolo arriva nel giro di un mese. Dobbiamo sempre mettere in conto possibili ritardi dovuti a qualche inconveniente. Il prodotto può non essere subito disponibile. Molti grossisti offrono la spedizione gratuita con **China Post**. Possiamo seguire il viaggio del nostro pacco dal sito **track-chinapost.com**. Spesso però l'aggiornamento è lento e l'acquisto arriva prima che sia stato correttamente tracciato.

Se qualcosa va storto

Anche quando spendiamo del tempo per selezionare con cura un grossista può capitarci comunque di rimanere delusi dal nostro acquisto, di solito perché non corrisponde esattamente alla descrizione presente sul sito oppure perché non funziona correttamente. In ogni caso contattiamo sempre il rivenditore via mail e spieghiamo qual è il nostro problema. Se dall'altra parte c'è qualcuno seriamente intenzionato a fare bene il proprio lavoro non è detto che non decida di restituirci il nostro denaro senza fare troppe storie. Abbiamo anche la possibilità di aprire una disputa nella scheda del nostro ordine. Se il venditore non ci risponde entro 10 giorni informiamo AliExpress che farà da intermediario.

Controllare il rating del venditore
Tutti i grossisti hanno una valutazione che viene calcolata in base alle recensioni degli acquirenti: da una a cinque stelline. Prendiamo in considerazione solo quelli che ne hanno almeno quattro, quando possibile.

Come scegliere il PROVIDER GIUSTO per il tuo SITO WEB

La scelta del fornitore dei servizi Internet è un aspetto fondamentale nella realizzazione del proprio sito per ottenere i migliori risultati controllando i costi

Fino a poco tempo fa, quando la maggior parte dei siti web personali o di una piccola attività erano di tipo statico, ossia realizzati con una serie di pagine html collegate tra di loro, la scelta del provider non era così fondamentale. Tutto quello che dovevi fare era caricare sul server via FTP il pacchetto di file html e le immagini. Oggi, con la diffusione dei CMS (Content Management System), ossia di quei software installati su un web server che permettono di gestire un sito web in maniera dinamica, la situazione è radicalmente cambiata. Il CMS più famoso è WordPress e proprio il suo continuo sviluppo, sia in termini di funzionalità offerte sia in termini di facilità d'uso, ha decretato il quasi totale abbandono delle pagine statiche html.
L'utilizzo di un software CMS ci ha permesso di aggiungere con relativa semplicità tantissime funzionalità alla gestione del nostro sito web. Tra queste ci sono le modifiche in tempo reale, la possibilità di creare profili personalizzati per le persone che collaborano con il sito, la registrazione degli utenti a cui è permesso di commentare gli articoli, o la gestione di newsletter. Tutto ciò ha alzato l'asticella delle nostre richieste al provider. Un sito dinamico necessita innanzitutto di un database e quindi di un pannello per utilizzarlo. Inoltre ha bisogno di un'attenta gestione dei backup, degli accessi e molto altro ancora. L'installazione di un software CMS è nel complesso un'operazione piuttosto semplice, ma richiede comunque un minimo di conoscenza tecnica, innanzitutto proprio nell'impostare il collegamento tra CMS e database. Molti fornitori di servizi offrono la funzione di installazione automatica di questi software. Scegliere con attenzione il provider in base alle proprie necessità può quindi far risparmiare tempo e denaro una volta che ci si cimenta con l'installazione e la gestione del proprio sito. **Ogni provider presenta nel suo listino un gran numero di offerte, in base a specifiche esigenze, tanto da creare non poca confusione a chi affronta queste tematiche per la prima volta.** In queste pagine cerchiamo di fare un po' d'ordine, tra le varie opzioni da tenere in considerazione. Iniziamo dal sistema operativo: **Linux o Windows**? Non pensiamo che essendo noi utenti Windows questa sia la scelta più facile, il sistema operativo riguarda esclusivamente il server sui cui gireranno le nostre pagine e noi non avremo mai a che fare con la sua interfaccia. Al contrario, la maggior parte dei CMS è progettata nativamente per essere eseguita su un sistema Linux e pertanto quest'ultima deve essere la nostra scelta preferita. La maggior parte non significa tutti, quindi verifichiamo con attenzione quali sono le specifiche richieste dal software che abbiamo deciso di utilizzare. Passiamo al tipo di servizio. Scorrendo le svariate offerte dei provider ci troviamo di fronte a un gran numero di servizi hosting, la cui scelta derminerà le prestazioni del sito e il suo costo di mantenimento.
Le principali categorie di hosting sono due: **server condiviso** e **server dedicato**. L'hosting su un server condiviso è sicuramente la scelta più economica e, nella maggior parte dei casi, è quella consigliata per un blog personale o per il sito di una piccola società o studio professionale. Significa che il nostro sito web si troverà a girare sullo stesso server in cui sono installati altri siti, condividendone le risorse, mentre quello dedicato è un server tutto per noi. Una rapida ricerca su Internet ci mette a disposizione decine e decine di fornitori di servizi; noi ne abbiamo scelti quattro e presentandovi le relative caratteristiche vogliamo offrirvi anche una rapida guida su quali fattori analizzare per fare la vostra scelta.

Un sito può risiedere su un server condiviso o dedicato. Per un blog o una pagina personale scegliamo il primo

Aruba Hosting Linux Easy

È probabilmente il fornitore di servizi web italiano più conosciuto, se non altro per i grandi investimenti pubblicitari. E in effetti il suo listino è il più completo che si possa trovare. Oltre a servizi di hosting per ogni tipo di esigenza e per siti di qualsiasi dimensione, offre soluzioni per la posta certificata PEC, soluzioni Cloud e Data Center, fatturazione elettronica e molto altro ancora. Per il nostro confronto abbiamo preso in considerazione l'offerta **Hosting Linux Easy**. È il pacchetto d'ingresso, dal costo estremamente contenuto, che mette comunque a disposizione tutto quanto serve per avere funzionante un CMS come WordPress. Partiamo dallo spazio web a disposizione che è illimitato. Significa che possiamo caricare tutti file, immagini e video che vogliamo senza alcuna preoccupazione. Il traffico è anch'esso illimitato, anche se come avviamo visto nel box a fianco, è un dato legato ai costi e non alle prestazioni. Non è specificata la banda minima garantita. Le recensioni da parte della maggior parte degli utenti sono comunque positive e possiamo affermare che un sito web personale, un blog o un sito di piccole dimensioni, vengono gestiti con sufficiente velocità e senza particolari rallentamenti anche nelle ore considerate di maggior traffico.

• PANNELLO DI CONTROLLO •

Il pannello di controllo è piuttosto chiaro, recentemente ha subito un notevole restyling che ha inizialmente creato un po' di confusioni in alcuni utenti, ma ci si muove tra le sue categorie con una buona facilità anche al primo utilizzo. Il servizio di hosting vero e proprio mette a disposizione, tra le altre funzionalità, un file manager, la gestione dei backup, un sistema di protezione delle directory e il filtro degli accessi FTP. Quest'ultimo offre un buon grado di protezione, ma potrebbe non piacere a tutti. Il sistema permette l'accesso via FTP solo agli indirizzi IP registrati ma, poiché nella maggior parte degli abbonamenti a Internet l'indirizzo IP cambia ad ogni connessione, è necessario accedere ogni volta al pannello di controllo e abilitare il proprio indirizzo IP corrente. Per disattivare questa funzione è necessario richiederlo esplicitamente al servizio di assistenza di Aruba. In compenso offre un valido sistema per installare automaticamente, con pochi clic, i principali CMS: WordPress, Joomla e Drupal, il software di e-commerce PrestaShop e il CRM SugarCRM. Semplice e completa anche la soluzione per la gestione dei 5 database offerti nel pacchetto e del loro backup.

• CARATTERISTICHE EXTRA •

L'abbonamento offre caselle di posta elettronica illimitate. Tramite il pannello possiamo creare indirizzi, cancellarli, creare alias, gestire le relative password e molto altro ancora. Ci sono anche alcune funzionalità a pagamento, di cui è disponibile una versione di prova gratuita, per la costruzione guidata di un sito, di un e-commerce e di un album fotografico. Il pacchetto offre anche soluzioni per favorire l'indicizzazione del sito presso i principali motori di ricerca, visualizzare il proprio Page Ranking e generare una mappa dei contenuti del sito. L'offerta comprende la registrazione di un dominio.

Traffico e banda

Probabilmente abbiamo sentito parlare per la prima volta del "traffico" quando abbiamo sottoscritto l'abbonamento per la navigazione da mobile. In realtà il traffico viene generato da qualunque sito web anche verso i computer desktop. Quando visitiamo un sito, infatti, scarichiamo pagine html, immagini, video, etc... In base ai contenuti offerti, il nostro sito web genera quindi un certo numero di MB che vanno moltiplicati per tutti i nostri visitatori. Il risultato determina il traffico mensile del nostro sito chiamato anche **banda di traffico**. Questo significa che, man mano chi il numero dei visitatori al nostro sito salirà, aumenterà anche il valore della banda di traffico. Nei contratti base, quelli in hosting condiviso per intenderci, la maggior parte dei provider indica "traffico illimitato". Considerato che di illimtato non c'è nulla, e che nel caso specifico stiamo parlando di abbonamenti d'ingresso e quindi meno prestazionali, sembrerebbe un paradosso che questo tipo di abbonamenti offrano più banda di quelli più costosi. In realtà la dicitura "traffico illimitato" significa che il costo del nostro abbonamento non è suscettibile di modifiche in base al traffico generato. Questo non significa che le prestazioni del nostro sito in caso di picchi (augurati) possano risentirne in maniera considerevole. Ciò che fa davvero la differenza è la banda minima garantita, ossia il valore minimo di MB che abbiamo a disposizione. Questa valore non vine praticamente mai dichiarato nei servizi hosting di fascia bassa e, se vogliamo avere qualche certezza in più, la soluzione migliore è cercare qualche sito ospitato da quel dato provider e chiedere conferme "sul campo".

Tutta la gestione del sito a portata di un clic

Tutte le opzioni disponibili nel pannello di controllo del nostro abbonamento hosting sono raccolte nel menu a sinistra. Da qui possiamo attivare qualsiasi funzionalità, anche quelle aggiuntive a pagamento.

Aruba Hosting Linux Easy

PRO

- Pannello di controllo facile e completo
- spazio web e caselle e-mail illimitati
- Installazione automatica di applicativi

PREZZO

29,99 + IVA / anno

SITO

www.aruba.it

Seeweb Hosting Shared

Seeweb srl è una società poco nota al grande pubblico, specializzata nell'offerta di servizi web e proprietaria di due proprie server farm che propone svariate soluzioni di hosting principalmente indirizzate verso esigenze più evanzate, ma il pacchetto d'ingresso Hosting Shared può essere una valida scelta anche per un primo approdo nel mondo dei siti web. Shared Hosting, con un costo di 100,50/anno € + IVA /anno nel caso della piattaforma Linux, e di 111,00 € + IVA all'anno nel caso della piattaforma Windows, offre 10 GB di spazio su server e 1 Terabyte al mese di traffico, 5 database e ben 25 caselle di posta elettronica. Il canone del dominio è a parte e costa 20 € all'anno. Questo perché su un unico servizio hosting acquistato è possibile gestire fino a 5 domini con relative caselle di posta elettronica.

Un solo hosting, 5 siti da gestire
Il servizio Hosting Shared permette di gestire fino a 5 domini, ognuno con i suoi database e caselle e-mail

• Pannello di controllo •

Semplice, intuitivo e completo, anche se il pacchetto non offre particolari caratteristiche aggiuntive. La gestione dei database avviene tramite l'interfaccia del classico **PhpMyAdmin**. Possiamo tenere sotto controllo il traffico generato da tutti i nostri domini associati al servizio, gestire le caselle di posta elettronica e gli utenti. Come negli altri casi abbiamo a disposizione un Gestore di file per caricare e scaricare file nei vari domini associati.

• Caratteristiche extra •

Si tratta di un pacchetto hosting nudo e crudo, dalle ottime prestazioni e con una buona gestione del servizio, ma non mette a disposizione caratteristiche aggiuntive particolari, come ad esempio la comoda funzionalità per installare automaticamente un CMS, né sono disponibili altre soluzioni di costruzione del sito o di un e-commerce preconfigurato.

Netsons Hosting Professionale Condiviso

Netsons è un fornitore di servizi che si pone a metà strada tra l'offerta omnicomprensiva di Register e Aruba e i servizi professionali di Seeweb. Il listino è piuttosto ridotto, ma presenta delle offerte con tariffe molto interessanti. Come negli altri casi abbiamo scelto il pacchetto d'ingresso Hosting Professionale Condiviso. Abbiamo 10 GB di spazio web sul server e traffico illimitato. Per quanto riguarda il database abbiamo a disposizione 5 DB fino a un massimo di 100 MB ciascuno, mentre per quanto concerne la posta elettronica possiamo configurare fino a 10 caselle. Il costo del pacchetto è di 15 € all'anno più IVA, difficile trovare qualcosa a meno, ma abbiamo anche qualche limitazione. Ad esempio possiamo configurare solo 10 account FTP e abbiamo un limite di 100 email/ora consentite che, se spalmate su 10 indirizzi potrebbe essere un limite fastidioso. Nel pacchetto è incluso un nome di dominio.

Statistiche complete sempre a colpo d'occhio
Il pannello delle statistiche mostra anche l'utilizzo della CPU

• Pannello di controllo •

Il pannello di controllo presenta tutte le funzionalità necessarie per gestire al meglio il nostro sito, è facile da usare e ben impostato. Possiamo gestire i database, creare e cancellare le caselle di posta elettronica e i relativi alias, gestire i permessi sull'FTP e, per finire, ci mette a disposizione l'immancabile File Manager. Sulla sinistra della schermata troviamo, per la prima volta, un pannello di controllo che riassume le statistiche sull'utilizzo del servizio compresi alcuni dati relativi all'utilizzo della CPU.

• Caratteristiche •

La funzione **Il tuo sito con un click!** è una tra le migliori soluzioni viste per installare, davvero con un solo clic, un CMS come WordPress, Joomla o Drupal. E sempre con un solo clic possiamo decidere di rimuoverlo e installarne un altro. Il funzionamento è molto semplice e può essere un'ottima scelta per chi sta pensando per la prima volta di aprire il proprio blog.

Register Hosting Professional Linux

Register.it fa parte del gruppo DADA ed è stata la prima società italiana accreditata dall'ICANN, l'ente gestore dei DNS a livello mondiale, per la registrazione dei domini di primo livello generici .com, .org e .net. Per molti anni è stato quindi il primo punto d'approdo per chi voleva registrare un dominio, ed ancora oggi è probabilmente il più utilizzato per la semplice operazione di registrazione.
Come quello di Aruba, il suo listino è molto completo e offre servizi che vanno dalla gestione dei domini e delle mail, alla posta certificata PEC e molto altro ancora, comprese offerte di hosting per ogni tipo di esigenza. Noi abbiamo scelto il pacchetto **Hosting Professional Linux**, l'offerta di entrata che si pone un gradino sopra a quella di Aruba.
Ad un costo di 59 € all'anno offre 100 GB di spazio web, 500 GB di traffico mensile complessivo (web/ftp in upload e download) e in compenso una larghezza di banda illimitata, anche se questo dato andrebbe verificato.
È possibile provare il servizio gratuitamente per 30 giorni. Basta fornire i propri dati, scegliere il pacchetto e registrare il dominio di terzo livello nella pagina di attivazione. Noi abbiamo scelto ilmiocomputeridea.simply-webspace.it.

• Pannello dicontrollo •

Il pannello di controllo di Register appare più semplificato rispetto a quello di Aruba, ma in realtà richiede qualche intervento in più nella prima configurazione. Ad esempio, se Aruba all'atto dell'attivazione mette già a disposizione i 5 database, qui dobbiamo creare ex novo anche il nostro unico database.
Nel complesso ogni operazione appare comunque semplice e abbastanza ben guidata. La sezione App Manager permette di installare automaticamente con pochi clic i principali CMS in circolazione.
L'elenco è ben fornito, tra gli altri troviamo anche **phpBB** per la gestione professionale di un Forum, l'e-commerce Magento e una lunga lista di applicazioni per ogni tipo di esigenza, ben raggruppate per categoria in un menu laterale. Anche il pannello di controllo di Register mette a disposizione un file manager per il download e upload dei file senza dover passare dal client FTP, e la gestione degli utenti FTP. Poiché questo abbonamento prevede un limite al traffico, abbiamo la possibilità di visualizzare un report dei dati, molto utile per capire se per mantenere alte le prestazioni dobbiamo passare a un abbonamento superiore o invece intervenire per ridurlo e risparmiare.

Provare per credere
Possiamo provare il servizio gratuitamente per trenta giorni. La prova riguarda solo l'offerta hosting e non permette di attivare alcune funzioni

• Caratteristiche •

Il servizio comprende un semplice sistema di e-commerce, che offre l'inserimento di 10 prodotti per 10 categorie, personalizzabile attraverso 300 template disponibili. Per qualsiasi dubbio possiamo contattare direttamente il servizio di assistenza tramite la chat online. Noi li abbiamo trovati veloci, gentili e competenti. Un plus di non poco conto.

Register Hosting Professional Linux

PRO
- Installazione automatica di applicativi, molto ricca di applicazioni
- Possibilità di prova gratis per 30 giorni

PREZZO
59,00 + IVA / anno

SITO
www.register.it

ARUBA HA IL MIGLIOR RAPPORTO TRA PREZZO E FUNZIONALITÀ

	Aruba Hosting Linux Easy	Register Hosting Professional Linux	Seeweb Hosting Shared	Netsons Hosting Professionale Condiviso
Prezzo	29,99 IVA /anno	59,00 € +IVA/anno	100,50 € + IVA/anno	15,00 € + IVA /anno
Spazio disco	illimitato	100 GB	10 GB	10 GB
Traffico	illimitato	500 GB /mese	1 Terabyte /mese	illimitato
N. database	5	1	5	5
Caselle email	illimitate	10	25	10
Dominio incluso	1	1	No - 20 € cad. fino a 5	1
Installazione applicativi automatizzata	Sì	Sì	No	Sì

Il PC leggero

ASUS EEEBOOK X205 www.asus.it

AFFARE DEL MOMENTO

Un computer portatile dal peso piuma, perfetto per essere usato in mobilità e capace di funzionare per ben 12 ore senza ricorrere al caricabatterie

€ 209

L'ASUS EeeBook X205 è un portatile estremamente leggero. Pesa meno di 1 Kg e più precisamente solo 980 grammi. Il design è molto sottile e permette di utilizzarlo con la massima soddisfazione in mobilità. Lo abbiamo trovato in offerta a 209 euro anziché 285 su **Bow.it**

Office incluso

Il display è da 11.6 pollici con una risoluzione di 1366x768 pixel. Le dimensioni dello schermo rendono questo portatile particolarmente adatto per l'uso con Office e la navigazione in Internet. A questo proposito, insieme al computer, troviamo l'abbonamento per un anno a Office 365 che ci mette a disposizione Word, Excel, Outlook, PowerPoint, Access, Publisher e OneNote. In più, sfruttiamo 1 TB di spazio online nella Cloud di Microsoft. Il processore è un Intel Atom a quattro core da 1.83 GHz che viene affiancato a 2 GB di RAM. Si tratta di una configurazione in grado di far fronte alla maggior parte degli usi quotidiani. Tuttavia non possiamo aspettarci prestazioni da record, soprattutto se utilizziamo programmi particolarmente pesanti. La durata della batteria è encomiabile. Riusciamo a stare lontani dalla presa di corrente per ben 12 ore. Un sogno! Infine abbiamo anche l'assicurazione kasko per un anno.

Ci vuole una scheda SD

Uno dei principali difetti di questo portatile è il poco spazio per archiviare i nostri dati. Infatti, sfrutta una memoria di soli 2 GB, cui possiamo affiancare gratis e per due anni 500 GB di spazio Cloud Asus. Se però vogliamo evitare di caricare online foto, video e documenti, dobbiamo per forza acquistare una scheda SD abbastanza capiente. Ne troviamo da 128 GB a prezzi che variano dai 38 ai 90 euro. Una di quelle con il miglior rapporto qualità prezzo è la Transcend TS128 che costa 64,90 euro su Amazon.

GIUDIZIO

PRO Leggero, lunga durata della batteria, avvio veloce.
CONTRO Non si può aggiungere RAM, poco spazio di archiviazione.

VOTO 8

Il tablet per giocare

NVIDIA SHIELD www.nvidia.it

Un tablet progettato per dare il meglio con i videogiochi. Monta uno dei processori più veloci e potenti in circolazione e ha un display da favola

€ 296

Nvidia Shield è un tablet che rompe le regole imposte dai dispositivi di questo tipo. Al contrario della maggior parte dei concorrenti, lo Shield è pensato e progettato per giocare. Tutto, dal processore all'interfaccia, è scelto per offrire il massimo divertimento.

Processore da record

Il punto di forza di questo tablet sta nel processore. Si tratta di un Nvidia Tegra K1 da 2.2 GHz, uno dei modelli più veloci in assoluto. In un'unica soluzione gestisce grafica, video e audio in modo davvero formidabile. L'architettura con cui è costruito è di tipo Kepler, attualmente alla base dei PC da gioco più potenti. La RAM è da 2 GB, mentre lo spazio di archiviazione disponibile per i nostri dati è di 16 GB. Il sistema operativo è Android 4.4. Il display è un altro cavallo di battaglia dello Shield. Ci troviamo di fronte a un 8 pollici in alta risoluzione da 1920x1200 pixel. Possiamo godere di immagini nitide, definite e contrastate, capaci di restituire una grafica di gioco entusiasmante per il massimo del coinvolgimento. In dotazione con il tablet troviamo un pennino di alta qualità. Utilissimo per prendere appunti e disegnare con l'App Nvidia Dabbler.

Attenzione agli angoli

Se decidiamo di acquistare questo tablet, è importante dotarsi di una custodia in grado di proteggerlo da urti e graffi accidentali. Infatti, il punto debole dello Shield sono gli angoli. Nel caso dovesse cadere su uno di questi, i danni potrebbero essere irreparabili A questo proposito, Nvidia mette a disposizione una cover magnetica che si aggancia in modo semplice e veloce al dispositivo. Aprendo o chiudendo la copertina, inoltre, il tablet si accende o si spegne.

GIUDIZIO

PRO ottimo rapporto tra prezzo e prestazioni, pensato per il gioco, processore potente.
CONTRO Tasti laterali poco reattivi.

VOTO

Il tutto in uno economico

MSI AP1920 http://it.msi.com

Un computer essenziale, capace di offrire tutto quello di cui abbiamo bisogno per lavorare con Office

Il MSI AP1920 è un computer tutto-in-uno. I componenti hardware sono quindi racchiusi all'interno dell'involucro del monitor. In questo modo, possiamo risparmiare spazio. Lo abbiamo trovato in offerta su **Bow.it** a 295 euro anziché 375.

Fa il suo dovere

Il monitor è da 19 pollici con una risoluzione di 1366x768 pixel. Il processore, invece, è un Intel Atom da 1.8 GHz, affiancato a 2 GB di RAM. Il disco fisso è di tipo meccanico e ha una capacità di 320 GB. La sua velocità di rotazione è pari a 5200 rpm, un dato non particolarmente soddisfacente. I modelli più rapidi, infatti, raggiungono i 7200 rpm. Con questa misura si indicano i giri per minuto compiuti dai piatti dell'hard disk. Più sono veloci, maggiore è la rapidità con cui si riesconc a scrivere e a leggere i dati. Integrato nel PC, troviamo anche un pratico masterizzatore DVD Double Layer per masterizzare dischi fino a 8 GB.

GIUDIZIO

PRO Buon rapporto qualità-prezzo.
CONTRO Nessun sistema operativo preinstallato, disco fisso più lento della media.

VOTO 7,5

Perfetto per gli uffici

Un PC come il MSI AP1920 può essere un'ottima soluzione se cerchiamo un computer economico, ma in grado di farci lavorare con soddisfazione con le applicazioni Office. Se abbiamo un piccolo ufficio o dobbiamo equipaggiare una postazione per una segreteria, l'AP1920 è una scelta ideale. È già configurato per collegarsi alla rete Wi-Fi o a quella cablata. In più ha 3 porte USB 2.0 disposte sui lati del monitor. È venduto senza sistema operativo. A meno di non voler usufruire di una distribuzione Linux gratuita, al prezzo va aggiunto il costo di una licenza Windows.

Ottimo Prezzo

LG OPTIMUS L5 II www.lg.it

Uno smartphone basilare, da utilizzare per rimanere in contatto con i nostri amici tramite i Social Media

LG Optimus L5 è uno smartphone pratico e comodo da usare. Le dimensioni e lo spessore ridotto permettono di riporlo anche nelle tasche più piccole. Tecnologicamente all'avanguardia, permette di sfruttare diverse funzioni. Tra queste, la possibilità di prendere appunti, disegnare o scrivere sulla schermata per poi condividere il tutto via email.

Poco potente

Il display da 4 pollici con risoluzione di 480x800 pixel sfrutta la tecnologia IPS. Abbiamo così colori e contrasti molto più nitidi rispetto agli schermi normali. La fotocamera è da 5 Megapixel cui viene aggiunto un comodo flash a LED. Possiamo così scattare foto anche in ambienti con poca luce. Il processore è da 1 GHz, mentre la RAM da 512 MB. Non possiamo quindi sfruttare le applicazioni più impegnative dal punto di vista grafico.

GIUDIZIO

PRO Funzioni innovative, design leggero e sottile.
CONTRO Specifiche tecniche di fascia medio-bassa.

VOTO

Non è adatto all'uso intensivo

LG Optimus L5 è uno smartphone pensato per accontentare chi cerca un dispositivo nella media. Non batte alcun record, né si dimostra particolarmente veloce. Possiamo quindi utilizzarlo per applicazioni basilari, come l'uso di WhatsApp, Facebook o Twitter. Non è invece adatto a far girare software più complessi, né a giocare. Ricordiamo poi di non appesantire il dispositivo con troppe applicazioni. In questo caso, infatti, andremo incontro a un sensibile rallentamento delle prestazioni. Il punto forte del L5 è il prezzo. Per 100 euro, infatti, ci portiamo a casa un telefono con diverse funzioni interessanti. Grazie a QMemo, per esempio, possiamo prendere appunti sullo smartphone anche quando usiamo altre applicazioni.

Il super router

ZYXEL VMG-8924 www.zyxel.it

Un router ricco di funzioni, capace di supportare anche le connessioni da 100 Mbps

€ 128

Lo ZyXEL VMG-8924 è uno dei router con il miglior rapporto qualità prezzo in circolazione. Può supportare sia i collegamenti ADSL, sia VDSL che raggiungono una velocità massima di 100 Mbps in fibra ottica. Il dispositivo, una volta collegato, è in grado di riconoscere automaticamente la linea di cui disponiamo.

Doppia banda

Questo modem-router sfrutta la tecnologia Wi-Fi AC in doppia banda. La rete è quindi più veloce, potente e stabile. Infatti, oltre a usare la frequenza dei 2.4 GHz, siamo in grado di sfruttare anche quella da 5 GHz, più libera e meno esposta a interferenze. Possiamo poi collegare due telefoni VoIP alle porte FXS presenti. In questo modo, telefoniamo tramite Internet a tariffe più vantaggiose. Il traffico viene differenziato in base al tipo di dispositivo cui è indirizzato. Smartphone e tablet hanno una propria via di comunicazione, mentre i PC un'altra ancora. Così facendo, la trasmissione è migliore.

GIUDIZIO

PRO Ricco di funzioni, compatibile VDSL, Dual Band, supporta il VoIP.
CONTRO Un po' caro.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

ZYXEL VMG1312
Supporta la tecnologia VDSL2, ha una porta ADSL e un firewall integrato. Funziona anche da server di stampa e gestisce la condivisione dei file.

113 €

AVM FRITZ! BOX 3390
Compatibile con la tecnologia VDSL, supporta il Dual Band. Ha 2 porte USB cui collegare stampanti e dischi fissi esterni.

117 €

Alimentazione continua

APC BACK UPS ES400 www.apc.com

Un gruppo di continuità da usare a casa e in ufficio. Previene gli sbalzi elettrici e ha un'autonomia di 35 minuti

€ 67

Avere un gruppo di continuità cui collegare il computer è fondamentale per chi lavora con il PC. Evitiamo così di perdere i dati a causa di improvvise interruzioni di corrente. Non solo, preveniamo i danni dovuti ai picchi di tensione che potrebbero danneggiare irreparabilmente il computer.

Contro i fulmini

Il Back UPS APC ES400 è un gruppo di continuità fornito di ben 8 prese Schuko. Alimenta fino a 400 V/240 Watt e permette di avere un'autonomia di circa 35 minuti dal momento in cui viene a mancare la corrente. Abbiamo così tutto il tempo per salvare i documenti e spegnere regolarmente il computer. Grazie alle proprie particolarità, garantisce anche una protezione totale dagli sbalzi di tensione, dai fulmini e da qualsiasi altro problema elettrico più o meno comune. Possiamo collegare telefoni, fax, modem e qualsiasi dispositivo di rete che deve rimanere costantemente alimentato. L' ES400 è facilissimo da configurare e installare. Basta utilizzare il software in dotazione e in pochi secondi rendiamo il gruppo di continuità pronto all'uso. Infine, è coperto da ben tre anni di garanzia.

GIUDIZIO

PRO Protegge dai problemi elettrici, tre anni di garanzia, autonomia di 35 minuti.
CONTRO Piuttosto ingombrante.

VOTO 8,5

LE ALTERNATIVE

NYLOX EASY OFFICE
Gruppo di continuità capace di supportare un'assorbimento di 720 VA/360 W. È perfetto per proteggere periferiche e computer dai black-out e dai picchi di tensione.

55 €

TRUST OXXTRON 17680 1000 VA
UPS dalle dimensioni compatte, in grado di gestire una potenza di 1000 VA. Dispone poi di una batteria di riserva e di tre prese protette.

64 €

Il monitor da film

PHILIPS 220V4LSB www.philips.it

€ 130

Un monitor luminoso e con un ottimo rapporto di contrasto. Permette di vedere film e immagini in modo nitido e definito. Peccato solo non sia Full HD

Il Philips 220V4LSB è uno schermo da 22 pollici con risoluzione di 1680x1050 pixel. Si distingue per l'ottimo rapporto di contrasto pari a 1000:1. Possiamo poi contare anche su un formidabile contrasto dinamico di 10.000.000:1. Lo abbiamo trovato su Amazon con uno sconto del 28%.

Non è adatto ai giochi

Questo monitor di Philips ha un'ottima luminosità, capace di non farci risentire dei riflessi della luce del sole o di quella artificiale. L'angolo di visuale è di 170°. Possiamo così guardare le immagini di lato senza incorrere in alcuna perdita di qualità. Il tempo di risposta è di 5 millisecondi. Non è adatto per i videogiochi, ma è comunque un buon monitor per vedere film e lavorare con i documenti di Office. Le porte sono due: VGA e DVI. Utilizzando quest'ultima possiamo sfruttare il segnale digitale e quindi avere immagini con contrasto e definizione migliori. La regolazione di fabbrica è buona e non richiede alcun intervento da parte nostra. Controllando l'intensità della retroilluminazione, possiamo perfezionare al meglio la resa cromatica dei contenuti. La profondità del nero è encomiabile.

Come scegliere il monitor

I monitor, oltre che per risoluzione, rapporto di contrasto e dimensioni, si differenziano per il numero e il tipo di porte disponibili. Di solito è sempre presente una VGA che però trasferisce il segnale in modalità analogica. Non è quindi l'ideale se abbiamo bisogno della massima definizione. Se lo schermo che cerchiamo ha l'audio integrato, optiamo per un modello con porta HDMI. Questa, oltre al video digitale, trasporta anche il sonoro. In alternativa, la porta DVI è perfetta per ogni altro uso.

GIUDIZIO

PRO Luminoso, ottimo rapporto di contrasto, profondità del nero, regolazione di fabbrica ottimale.
CONTRO Non è Full HD.

VOTO 8

La multifunzione versatile

EPSON WORKFORCE WF-2510WF www.epson.it

€ 74

Una multifunzione adatta all'uso domestico e nei piccoli uffici. Dispone di serbatoi d'inchiostro separati, si collega via Wi-Fi e ha un'ottima qualità di stampa

La Epson WorkForce WF-2510WF è una multifunzione pratica e moderna. Dotata di tutti gli strumenti di cui abbiamo bisogno in casa o in ufficio, supporta il Wi-Fi e la stampa da dispositivi mobile.

Stampe di qualità

Questa multifunzione ha il pregio di avere i serbatoi degli inchiostri separati. In questo modo sostituiamo solo il colore terminato senza rimuovere gli altri. Lavora con quattro tonalità: magenta, giallo, ciano e nero. La velocità di stampa è molto buona. Parliamo infatti di 9 pagine al minuto in bianco e nero e 4,7 a colori. Per una foto con dimensioni di 10x15, invece, ci vogliono circa 17 secondi. Niente male! La risoluzione è di 5760x1400 dpi. La WorkForce supporta un ciclo di funzionamento pari a 3000 pagine al mese. Inoltre può anche stampare in modalità fronte-retro, ma solo in manuale. Stampa in A4, A5, A6, B5 e in formato busta. Il cassetto della carta può contenere fino a 100 fogli. Lo scanner ha una risoluzione di 1200x2400 dpi. Garantisce poi digitalizzazioni molto precise e senza sbavature. La connessione alla rete locale avviene sia tramite cavo sia mediante il più comodo Wi-Fi.

Occhio alle cartucce

Alcune stampanti, soprattutto quelle più economiche, mettono a disposizione solo due cartucce di stampa: una per il nero e l'altra per i colori. In questo modo, siamo però costretti a cambiare ogni volta tutto il serbatoio del colore non appena finisce una sola tonalità. Al contrario, nei modelli dotati di toner separati, possiamo sostituirli singolarmente, risparmiando così sui costi di gestione. Quando acquistiamo una stampante, chiediamo sempre prima di quanti serbatoi dispone per non avere sorprese.

GIUDIZIO

PRO Può stampare da dispositivi mobili, serbatoi inchiostro separati, funziona anche da FAX.
CONTRO Stampa fronte-retro manuale, display LCD poco luminoso.

VOTO 8

La custodia indistruttibile

JJC MC-SD12 www.jjc.cc

Una custodia per schede SD impermeabile, a prova di urto, polvere e sabbia. Una volta sigillata, le nostre memorie sono completamente al sicuro

JJC è un'azienda specializzata nel fornire soluzioni adatte a proteggere qualsiasi dispositivo o periferica: fotocamere, obiettivi, schede di memoria e molto altro ancora. La MC-SD12 è una custodia protettiva capace di contenere ben 12 SDHC/SDXC/MicroSD.

A prova di acquazzone

Questa scatola è composta da un rivestimento esterno in plastica dura che protegge le SD da urti, cadute, sabbia, polvere e acqua. Infatti, grazie alla guarnizione a tenuta stagna posta sul lato, qualsiasi liquido rimane fuori dall'involucro. L'interno è in gomma morbida, in cui sono stati ricavati 12 alloggiamenti per schede di memoria. Si inseriscono bene e sono completamente bloccate. Anche quando corriamo o portiamo la custodia in uno zaino durante passeggiate impegnative, ogni SD rimane saldamente al suo posto, senza rischi.

GIUDIZIO

PRO Resiste ad acqua, urti, polvere e sabbia.
CONTRO Si sente la mancanza di una tracolla.

VOTO 9

Perfetta per i fotografi

Una custodia del genere è pensata soprattutto per chi ama l'aria aperta e ha sempre la fotocamera a portata di mano. Infatti, può essere molto utile durante il trekking montano o le vacanze in spiaggia. Le schede SD purtroppo sono estremamente sensibili alla polvere e, ovviamente, a qualsiasi liquido. Lasciarle libere nella borsa, con il rischio che la bottiglietta d'acqua che ci portiamo detro si rovesci, non è la soluzione migliore. Purtroppo la custodia non è progettata per essere portata a tracolla, ma solo alloggiata in uno zaino.

Tutto sotto controllo

SAMSUNG IP-CAM SDC-7440DC www.samsung.it

Con questa videocamera possiamo realizzare un impianto di videosorveglianza in piena regola. È semplice da usare e riprende anche di notte

La Samsung IP-Cam SDC-7440DC è una videocamera di sorveglianza che può essere montata sia in interno sia in esterno. Infatti, funziona con temperature che vanno dai -10° ai +50°. Dispone di un attacco a muro e ha una forma a cupola. Possiamo quindi disporla sul soffitto senza alcun problema.

Riprende di notte

Monta un sensore CMOS che permette di sfruttare una risoluzione pari a 976x494 pixel. In più, fa uso della tecnologia di intensificazione luminosa. Possiamo riprendere anche nelle zone più buie senza particolari problemi. Grazie alla modalità giorno-notte, registriamo video per 24 ore consecutive.

GIUDIZIO

PRO Modalità giorno-notte, funziona in esterno, definizione delle riprese.
CONTRO L'installazione a muro non è immediata.

VOTO 8,5

Videosorveglianza fai da te

Visti i prezzi sempre più convenienti delle videocamere e la loro semplicità d'uso, niente ci impedisce di realizzare un apparato domestico per la videosorveglianza. Acquistando modelli di IP Camera, capaci di comunicare con la rete LAN sia tramite cavo sia Wi-Fi, otteniamo una copertura totale della nostra abitazione. Anche se optiamo per dispositivi senza fili, è importante ricordare che le videocamere tradizionali hanno comunque bisogno dell'alimentazione elettrica. Questo a meno di non puntare su un modello a batteria. Così facendo ci sono però diversi svantaggi, primo tra tutti il consumo e la spesa per le pile da sostituire. Per progettare il punto in cui installare le cam, teniamo quindi presente la disponibilità di un cavo elettrico.

L'orologio da corsa

GARMIN FORERUNNER 10 www.garmin.com/it

AFFARE DEL MOMENTO

Un orologio che fa da allenatore personale, conta le calorie, la distanza percorsa e ci stimola nel raggiungere gli obiettivi

€ 92

Il Garmin Forerunner 10 è un orologio intelligente che ci fa da allenatore personale durante le nostre sessioni di jogging. È comodo da indossare ed anallergico. Rileva la distanza percorsa, conta le calorie bruciate e molto altro ancora. Lo abbiamo trovato su Amazon con uno sconto del 29%.

Pronto per la corsa

Quando iniziamo l'allentamento, è sufficiente premere un tasto per dare inizio alla rilevazione dei dati. Il Forerunner mostra la velocità, la distanza e le calorie bruciate. Il tutto in schermate diverse, ognuna delle quali può essere personalizzata a piacere. Se stabiliamo un passo di corsa, l'orologio lo compara con quello che siamo in grado di tenere realmente. In più, permette di alternare in modo preciso il ritmo tra corsa e camminata. Così facendo, evitiamo di allenarci in modo sbagliato. Una volta terminato l'allenamento, possiamo scaricare i dati sul sito Garmin Connect. Qui visualizziamo il tracciato compiuto su una mappa, ottenendo maggiori informazioni sul percorso.

GIUDIZIO

PRO Pratico da usare, ricco di funzioni.
CONTRO Il cinturino non è di alta qualità.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

GARMIN FORERUNNER 110
Un orologio compatibile con le fasce cardio per la misurazione della frequenza cardiaca.

129 €

GARMIN FORERUNNER 15
Fratello maggiore del Garmin Forerunner 10. Ha un'ottima durata della batteria: 5 settimane in modalità orologio e 8 ore con GPS attivo.

32 €

Il diffusore da taschino

ANKER POCKET www.ianker.com

Un diffusore che nonostante le dimensioni riesce a stupire per potenza e qualità del suono. Pesa 91 grammi ed è grande appena 4,3 centimetri

€ 26

L'Anker Pocket è uno dei diffusori audio più piccoli che ci siano in circolazione. Ha la forma di un cubo di 4,3 centimetri e pesa soltanto 91 grammi. È ideale da portare nel taschino della giacca o dello zaino.

Minuscolo e potente

Questo piccolo altoparlante ha un raggio d'azione di circa 10 metri. Utilizzarlo è semplicissimo. Basta avvicinarlo a uno smartphone o a un tablet, quindi farlo riconoscere tramite la connessione Bluetooth o NFC. È poi disponibile un connettore micro USB per collegare i dispositivi con il cavo. Il suono, considerando le dimensioni microscopiche del dispositivo, è davvero intenso e potente, tanto da lasciare letteralmente stupefatti. Il subwoofer passivo consente di spingere i bassi oltre i livelli tradizionali, permettendoci di ascoltare la musica rock con la massima soddisfazione. La batteria ha un'autonomia di ben 12 ore. Dura tre volte di più rispetto ai concorrenti delle stesse dimensioni.

GIUDIZIO

PRO Audio potente e di ottimo livello, dimensioni microscopiche, subwoofer passivo.
CONTRO Con i film non raggiunge il massimo come con la musica.

VOTO

9

LE ALTERNATIVE

AUGUST MS425
Un altoparlante minuscolo da 3W. Permette di distinguere bassi profondi, alti puliti e senza distorsioni.

22 €

ROKONO (B10) BASS+
Un mini diffusore dal design solido e compatto. Restituisce un suono chiaro e pulito e può contare su un'autonomia di 8 ore.

25€

Come usare più account con Skype

Basta un piccolo programma gratuito per avviare tutte le sessioni di Skype che vogliamo e usare più accessi sullo stesso computer contemporaneamente

Skype ha rivoluzionato il nostro modo di comunicare. Grazie al suo ottimo sistema di gestione delle chiamate audio e video, il piccolo software creato da un gruppo di programmatori appassionati di peer to peer (gli stessi creatori di **Kazaa**) ha conquistato un posto in tutti i computer, smartphone e tablet del pianeta. Un successo tale da indurre **Microsoft** ad acquisire la società e usare Skype per sostituire il suo Messenger come programma predefinito per i messaggi istantanei su Windows. Si può dire, in fin dei conti, che Skype sia diventato comune e diffuso quanto una volta lo era il telefono di casa. Come il telefono, però, può creare qualche problema. Se lo utilizziamo anche per lavoro, ad esempio, rischiamo che colleghi e clienti ci contattino quando non abbiamo tempo e voglia di prestare loro attenzione, anche durante il week end. Certo, esiste sempre la possibilità di impostare lo stato su invisibile, ma in questo modo finiremmo per scomparire anche dai radar dei nostri amici e non potremmo sfruttare appieno le potenzialità di Skype. Una possibile soluzione è quella di creare più account e destinarli a usi diversi. **Il problema, però, è che Skype non consente di utilizzare più account contemporaneamente.** Vero, ma con Skype Launcher invece lo possiamo fare.

Sessioni multiple

La logica di Skype Launcher è semplice: il programma avvia delle sessioni parallele. Una volta installato il programma, è sufficiente utilizzare il collegamento di Skype Launcher al posto di quello che usiamo di solito per avviare Skype. All'interno di ogni sessione, possiamo collegarci con un account diverso. A rendere l'operazione più agevole sono gli stessi strumenti di Skype, che memorizza i nomi che utilizziamo per accedere e ci permette di selezionarli attraverso il pratico menu a tendina che compare nella finestra di avvio. In questo modo, compariranno più icone di Skype nella barra di Windows e ci basterà selezionare quella che vogliamo quando ci serve. Il funzionamento in contemporanea non causa confusione o problemi di sorta, per lo meno fino a quando usiamo soltanto i messaggi di testo. Le cose cambiano con le videoconferenze e le conversazioni audio.

Avviare più conversazioni audio da account differenti può provocare problemi

Sempre uno alla volta

La presenza di più sessioni Skype in contemporanea cambia un po' le regole del gioco. In teoria è possibile avviare più conversazioni audio, una per ogni account, senza dover utilizzare la funzione per la conferenza. Teniamo presente, però, che i nostri interlocutori non potranno sentire direttamente quello che dicono gli altri e che il ritorno dell'audio, se usiamo degli altoparlanti, finirà per disturbare la trasmissione. In definitiva, almeno per quanto riguarda le chiamate audio e le videoconferenze, con Skype Launcher non cambia nulla rispetto al normale funzionamento di Skype.

Qualche accorgimento

Per poter utilizzare Skype Launcher, è necessario "aggi-

Quando Skype raddoppia
Normalmente non è possibile, ma con Skype Launcher avremo più sessioni di Skype attive in contemporanea. L'unica difficoltà è però ricordarsi a quale account si riferisce ognuna di esse.

Come scaricare Skype Launcher

Skype Launcher è stato rilasciato qualche anno fa e, a quanto sembra, il suo creatore non si occupa più dell'aggiornamento. Anche il sito ufficiale è offline e non possiamo quindi scaricarlo direttamente. Tuttavia, il programma ha avuto un notevole successo e viene usato da migliaia di appassionati. Per questo motivo esistono numerosi siti specializzati che ne consentono il download. Alcuni di questi, però, ci obbligano a installare del software aggiuntivo che non ha alcuna utilità. La soluzione migliore è quella di scaricare Skype Launcher da **CNET**, eseguendo una ricerca su Google con le parole "Skype Launcher CNET" e selezionando la pagina di download di CNET tra i risultati. Facciamo clic sul pulsante **Donwload** e attendiamo qualche secondo affinché si avvii la procedura. Una volta scaricato il file in formato EXE, è sufficiente avviarlo per completarne l'installazione.

rare" i normali strumenti per la gestione di Skype. In particolare, dobbiamo assicurarci che nelle **Impostazioni** del programma sia disattivata la voce **Lancia Skype all'avvio di Windows**. Se fosse attiva, il programma "tradizionale" verrebbe avviato automaticamente impedendo così la coesistenza di sessioni multiple. Verifichiamo le impostazioni ogni volta che aggiorniamo il programma, per evitare che una modifica nelle impostazioni predefinite impedisca l'uso di Skype Launcher.

Così com'è

Skype Launcher è un software realizzato da un programmatore indipendente, che lo ha rilasciato gratuitamente su Internet. Stando a quanto riportato nella sua licenza d'uso, il programma non viene più aggiornato dal 2011. Tuttavia, le sue funzionalità di base continuano a mantenere la loro efficacia. I problemi riguardano le funzioni più evolute, come l'avvio automatico di account multipli. **Nel momento in cui scriviamo lo strumento funziona, ma in passato è stato registrato qualche problema e non è escluso che si possa ripresentare con le prossime versioni di Skype**. Trattandosi di un programma che non ha un supporto costante, infatti, il suo funzionamento è influenzato dalla compatibilità con il programma principale e con il sistema operativo che stiamo utilizzando. Se dovessimo riscontrare problemi e malfunzionamenti, quindi, non stupiamoci troppo.

Accesso automatico

Per impostare l'accesso automatico a più account dobbiamo per prima cosa sfogliare le cartelle di Windows e accedere a quella che contiene i file d'installazione di Skype Launcher. Per impostazione predefinita, il programma viene installato all'interno del percorso **C:\Programmi (x86)\SkypeLauncher**. Qui troviamo un file chiamato **SkypeLauncher_Config.exe**. Facciamo doppio clic su di esso. Si aprirà una finestra in cui possiamo memorizzare gli account di Skype che usiamo di solito. Facciamo clic su **Add** per aggiungerne uno nuovo e inseriamo il nome utente e la password nei campi **Login** e **Password**, inserendo la parola d'accesso anche nel campo **Retype Password**. Poi facciamo clic su **Save** per memorizzare l'account che abbiamo appena inserito. Possiamo aggiungerne quanti ne vogliamo, senza alcun limite. Una volta completata la procedura, possiamo chiudere la finestra. Da questo momento, a ogni avvio Skype Launcher attiverà automaticamente una sessione di Skype per ogni account che abbiamo registrato. Una bella comodità che ci permetterà di risparmiare tempo e avere subito a disposizione un canale di comunicazione con tutti i nostri contatti, siano essi amici o colleghi.

Fare una donazione

Skype Launcher è stato rilasciato come freeware, ovvero come programma gratuito. Il suo autore, però, ha pensato di lasciare l'opportunità a chi lo utilizza di mostrare la sua gratitudine attraverso una donazione. A questo scopo ha impostato il software per visualizzare periodicamente un messaggio che invita a versare una somma di denaro a propria scelta per "retribuire" il suo lavoro. Possiamo decidere se fare la donazione o meno, in piena libertà. Se decidiamo di non donare nulla, sarà sufficiente fare clic sul pulsante **NO** e potremo continuare a utilizzare il programma tranquillamente.

Accedere automaticamente a più account
Le impostazioni di Skype Launcher ci permettono di registrare gli account che usiamo e fare in modo che il programma avvii automaticamente una sessione per ognuno di essi.

5 trucchi per usare Twitter senza rischiare

Twitter è uno dei social network più attaccati dai pirati della Rete. Impariamo a difenderci.

Il social network di microblogging Twitter è un luogo virtuale più aperto rispetto a Facebook: possiamo decidere di seguire chiunque senza bisogno di essere "accettati" tra gli amici e lo stesso possono fare gli altri con noi. L'intenzione dei suoi ideatori era quella di creare un social per condividere e discutere fatti e opinioni senza molte barriere. Di conseguenza, Twitter è molto più soggetto agli attacchi dei criminali informatici e usandolo non sempre è facile proteggere la propria privacy. Ecco 5 consigli per evitare guai.

1) Scegliere una password forte

Pensiamo a una password sicura per il nostro account Twitter. Deve essere diversa da tutte le altre che abbiamo impostato, ad esempio, per le caselle email o Facebook. Inoltre deve contenere numeri e lettere sia maiuscole sia minuscole. **Nel momento in cui la inseriamo Twitter ci dirà automaticamente se è sicura o meno.**

2) Impostare la verifica in 2 passaggi

Si tratta di un meccanismo che impedisce l'accesso non autorizzato al nostro profilo. Anche se un malintenzionato dovesse rubare la password del nostro account, grazie alla verifica in due passaggi verrebbe bloccato. Colleghiamoci a Twitter. Per attivarla con maggiore comodità facciamolo dal computer. Dal menu a sinistra (sotto al nostro nome) scegliamo **Sicurezza e Privacy**. Poi mettiamo il segno di spunta su **Invia la verifica di accesso**. Se non abbiamo fornito un numero di cellulare dovremo farlo. Ogni volta che accediamo al nostro account da un nuovo dispositivo riceveremo un codice via sms da inserire. **Può sembrare una procedura noiosa ma per proteggere la nostra privacy vale la pena spendere un minuto in più.**

3) Rimuovere le applicazioni inutili

Centinaia di applicazioni chiedono l'accesso ai nostri dati Twitter. Diamo la nostra autorizzazione solo se possono esserci davvero utili. Un account meno "ingombro" è più facile da mantenere sicuro. Periodicamente controlliamo anche quali sono le app installate ed eliminiamo quelle che non utilizziamo più. Per farlo, sempre dal menu a sinistra scegliamo **App** e poi facciamo semplicemente clic su **Revoca accesso**.

Cosa sono i link abbreviati

Molto spesso i messaggi di Twitter contengono dei link abbreviati in modo da occupare meno caratteri possibile dei 140 disponibili per ogni tweet. Purtroppo la procedura di abbreviazione dei link, comodissima in tante situazioni diverse, crea però dei link irriconoscibili. Sono infatti composti di lettere e numeri che apparentemente non hanno alcun significato, legati solitamente al servizio utilizzato per creare il link. Se abbiamo bisogno di accorciare un link possiamo affidarci ad esempio al sito **tinyurl.com**, è facile da usare e anche gratuito.

4) Fare il backup dei dati

Anche se stiamo molto attenti, può capitare che qualcuno si impossessi del nostro account e lo chiuda, oppure che per sbaglio vengano cancellati molti dei nostri tweet. Per sicurezza scarichiamo periodicamente un backup completo del nostro profilo. Basta andare su **Account** e scegliere **Richiedi il tuo archivio**. Ci verrà comodamente inviato via mail.

5) Non cliccare mai sui link abbreviati sospetti

Se il tweet viene inviato da qualche truffatore o da un profilo rubato è possibile che il link abbreviato ci faccia scaricare un virus o ci porti a una pagina web fasulla. Per sicurezza è meglio non cliccare mai sui link sospetti. Controlliamo cosa sono utilizzando un'estensione per il browser come Unshorten.It! in Firefox oppure Unshort.me con Chrome. In alternativa possiamo affidarci al servizio web gratuito Know URL, **wwwknowurl.com**.

Rendere l'account più sicuro
Attivando la verifica in due passaggi il nostro account sarà blindato. Ricordiamoci di tenere il telefono a portata di mano per accedere a Twitter da un dipositivo mai usato prima.

Occhi sempre aperti quando vendiamo online

Un esperto di Kaspersky Lab ha scoperto un truffatore che imbroglia sui siti web di compravendita tra privati

I malintenzionati sono ovunque e sono sempre più bravi a spacciarsi come persone per bene. Anche agli esperti di Kaspersky Lab, proprio come alla nostra redazione (leggi cosa ci è successo a pag 4), capita di imbattersi personalmente in qualche criminale della Rete e di conseguenza decidere di smascherarlo. In questo caso teatro della truffa scoperta da David Jacoby è un sito di compravendita tra privati molto usato in Svezia, Blocket, ma lo stesso potrebbe accadere utilizzando qualunque altro portale, come ad esempio il caro vecchio eBay.

Si spacciano per utenti qualsiasi

«Abbiamo messo in vendita la vecchia bicicletta di nostra figlia. Alcuni giorni dopo mia moglie ha ricevuto un SMS che proveniva da un numero polacco. Nel messaggio si richiedevano ulteriori informazioni sulla bici e veniva fornito un indirizzo e-mail di contatto» racconta l'esperto. **La prima cosa da fare in questi casi è non rispondere mai per telefono ma scrivere piuttosto una mail.** A volte i malintenzionati sfruttano numeri a pagamento: ciò significa che rispondendo al messaggio il costo è molto superiore rispetto a quello di un normale SMS. **Il messaggio era scritto in ottimo inglese: poteva davvero trattarsi di un compratore qualunque.**

Sono furbi e preparati

Dopo un primo scambio di email è stato subito chiaro a Jacoby che si trattava di una persona in carne ossa e non di un bot, ovvero un programma in grado di accedere alla pagine web, inviare messaggi in chat e giocare online. Il potenziale acquirente infatti faceva domande articolate e coerenti. Il dubbio c'era ancora: poteva non essere un criminale. *«La cosa davvero strana è che l'interlocutore ha subito confermato di essere polacco. Persino controllando la sua identità sui social media tutto sembrava verosimile. Ha richiesto il nostro nominativo, le credenziali PayPal e il prezzo totale dell'articolo messo in vendita. Ha poi affermato che avrebbe anticipato a noi anche le spese di spedizione e che aveva già provveduto a contattare uno spedizioniere»*.

Come smascherarli

L'esperto invia tutti i dati richiesti per capire quali saranno i prossimi passi. Il potenziale acquirente risponde con grande velocità: dice di aver effettuato il pagamento. **Ecco la prova che si tratta di una truffa: arrivano due email che a prima vista sembrano provenire da PayPal, ma un esame più approfondito rivela che sono fasulle.** *«Quando si analizza l'email, difatti, si vede subito che è stata inviata attraverso l'indirizzo di posta elettronica service@e-pay-team.com, ospitato su Google Mail»*. Subito dopo, il truffatore chiede a David Jacoby di coprire le spese di spedizione versando l'importo (circa 200 dollari) ad una società, la "P.S.S Logistics". La cifra pattuita per la bicicletta, infatti, non verrà effettivamente accreditata sul suo account PayPal finché non avrà pagato il corriere. Dopo un breve controllo viene fuori che la P.S.S Logistics esiste, ma in Africa, e che il reale beneficiario del pagamento sarebbe stato in realtà un privato, il truffatore. **Per difenderci non trasferiamo mai somme di denaro a nessuno e non spediamo mai l'articolo prima di aver ricevuto la somma pattuita sul nostro conto PayPal.**

La truffa del finto compratore in 4 passi

1) Arriva un SMS da un potenziale acquirente che ci dà anche la sua mail.
2) L'acquirente propone di pagare in un'unica soluzione pure le spese di spedizione usando un servizio online, come PayPal. Ci spiega poi che conosce uno spedizioniere affidabile.
3) Riceviamo delle email fasulle, in apparenza provenienti da PayPal, in cui si afferma che l'importo è stato trasferito sul nostro account.
4) Ci viene spiegato che l'accredito diventerà effettivo solo quando provvederemo a pagare il corriere e ci viene fornito un conto su cui fare il trasferimento. La società di spedizioni, in realtà, non esiste o non è collegata a quel conto. Si tratta invece dell'account personale del nostro truffatore.

service@paypal.com <service@e-pay-team.com>

PayPal Instant Payment Received from Dylewski Pawel

You've received an instant payment

Hello David Jacoby,

This e-Mail confirms that you have received an Instant payment of 2,700.00 SEK

from Dylewski Pawel via PayPal MERCHANDISE Payment Service.

Reversals : This method of payment can not be reversed.

Status : Pending Transport Company Awaiting Payment.

View the details of this pending transaction below

Summary of this invoice

Sent fromDylewski Pawel

Controllare l'indirizzo del mittente

Verifichiamo con grande attenzione ogni indirizzo email. Nel caso della truffa smascherata da Kaspersky, ad esempio, i messaggi di posta provenivano da @e-pay-team.com e non da @paypal.com, l'indirizzo corretto.

Spie del Web al soldo del Governo

Gruppi perfettamente organizzati che spiano migliaia di computer in tutto il mondo per conto di governi e servizi segreti. Ecco come agiscono i mercenari del cyber-spionaggio

Non hanno un volto o un nome, mantengono le distanze dalle agenzie governative e agiscono nell'ombra per creare reti di spionaggio informatico attraverso l'uso di virus. A svelare l'esistenza dei nuovi gruppi di hacker al soldo dei governi mondiali è stata **Kaspersky**, che in queste ultime settimane ha individuato due gruppi autonomi che operano principalmente in medio oriente. Grazie alle indagini degli analisti di sicurezza ora sappiamo quali strumenti utilizzano e come sono riusciti a creare **un sistema di spionaggio che da quasi vent'anni tiene sotto controllo migliaia di computer**.

Il gruppo Equation

La scoperta di **Equation**, secondo quanto raccontano gli stessi esperti di sicurezza, è avvenuta quasi per caso. Gli analisti stavano studiando i malware individuati su un computer infettato da **Regin**, un super-virus scoperto qualche mese prima, quando si sono accorti che sul disco fisso del PC erano presenti altri virus. In particolare la loro attenzione si è concentrata su un trojan, un malware che consente al suo autore di spiare le comunicazioni in ingresso e in uscita dal computer, così come di rubare documenti e informazioni sensibili senza che il proprietario se ne accorga. Si tratta di un tipo di virus piuttosto comune, ma quello rintracciato dagli esperti Kaspersky aveva caratteristiche molto particolari, che nessuno aveva mai visto prima. Dopo settimane di studio, hanno concluso che il virus viene utilizzato da un team di pirati che hanno battezzatto come **"Gruppo Equation"** e che potrebbe essere attivo addirittura dal lontano 1996.

Un virus indistruttibile

Tutti gli strumenti di hacking usati dal gruppo Equation utilizzano sistemi crittografici per nascondere la loro presenza. Il trojan individuato dagli esperti, però, sfrutta una tecnica di camuffamento che non ha precedenti. È infatti in grado di modificare il firmware del disco fisso, cioè il software che permette il funzionamento del disco stesso. **Nascondendosi in questa parte dell'hard disk, riesce a sfuggire a qualsiasi controllo antivirus e, cosa ancora più importante, non può essere rimosso nemmeno con una formattazione**. Insomma: se anche il computer infettato venisse cancellato e su di esso fosse reinstallato il sistema operativo, il trojan tornerebbe a funzionare come se nulla fosse.

La scelta delle vittime

A convincere gli analisti del fatto che si trattasse di un gruppo di alto livello sono stati anche altri indizi. Per i suoi attacchi, Equation usa un vero arsenale di strumenti software, che vengono scelti a seconda delle esigenze. Il primo attacco, però, avviene sempre con un malware che è stato battezzato **DoubleFantasy**. Questo ha lo scopo di compromettere il computer e analizzarne il contenuto, per capire se il bersaglio possa essere considerato "interessante" per gli scopi del gruppo. Solo in questo caso i pirati di Equation installeranno trojan più complessi per rubare le informazioni che gli servono. La selezione delle vittime non lascia molti dubbi sul tipo di dati che interessano a Equation. I loro malware sono stati rintracciati in computer all'interno di organizzazioni militari e governative, centri di ricer-

I virus usati da Equation si nascondono all'interno del firmware degli hard disk

Tutti i rischi dello spionaggio di stato

La presenza di gruppi di pirati che lavorano per conto di governi e servizi segreti non stupisce molto. Spesso purtroppo si tende a sottovalutare il pericolo, pensando di non poter mai essere coinvolti nelle loro azioni. Come dimostrano le indagini sui casi fino a oggi conosciuti, gli attacchi portati da questi gruppi sono spesso diretti anche ad aziende e singole persone che hanno collegamenti con obiettivi più importanti, per esempio con le università e i centri di ricerca che collaborano con enti governativi. Nelle strategie per arrivare al vero obiettivo possono essere coinvolte anche persone qualunque. Il rischio maggiore, però, è un altro: se gli strumenti usati dai gruppi "governativi" finiscono nelle mani di criminali qualunque, questi potranno copiarli e utilizzarli per i loro scopi, rendendo la vita molto difficile agli esperti di sicurezza.

ca, aziende che agiscono nel settore dell'energia atomica e dell'estrazione del petrolio, società di telecomunicazione e anche in televisioni e giornali. I Paesi interessati comprendono Iran, Russia, Siria, Nigeria, Somalia e altri stati dell'area mediorientale.

L'ombra degli 007 USA dietro a Equation

Per chi lavorano i pirati di Equation? A indicare la pista statunitense non sono soltanto le tipologie dei bersagli, ma anche alcune caratteristiche tecniche dei software che usano. In particolare, uno dei malware individuati sfrutta per i suoi attacchi una tecnica che è stata usata in seguito per **Stuxnet**, il virus creato nel 2010 da Stati Uniti e Israele per colpire una centrale per l'arricchimento dell'uranio in Iran. Anche se gli analisti di Kaspersky precisano di non essere in grado di affermarlo con certezza, **il collegamento tra Equation e i servizi segreti di Barack Obama è quindi il più probabile**. Come minimo, il gruppo di Equation ha avuto contatti con quello che ha sviluppato Stuxnet, collaborando per fornirgli un metodo che gli consentisse di infettare i computer iraniani.

Sul fronte opposto

Se gli Stati Uniti e i Paesi occidentali si danno da fare per mantenere il controllo informatico del medio oriente, i paesi arabi non sono da meno. A portare alla luce l'esistenza di un team di pirati di lingua araba sono stati gli stessi esperti di Kaspersky, che hanno battezzato questo gruppo con il nome di **Desert Falcons**. Secondo gli analisti, si tratterebbe di una squadra di abili programmatori che sono in grado di realizzare da soli tutti gli strumenti che gli servono per attaccare e spiare i computer che gli interessano. Le indagini parlano di oltre 1 milione di file rubati dai Desert Falcons, che avrebbero colpito anche numerose ambasciate. Le loro azioni hanno interessato oltre 3.000 vittime in 50 paesi diversi. I pirati arabi usano tecniche diverse rispetto ai loro "colleghi" occidentali. Nella maggior parte dei casi, infatti, contattano direttamente le loro vittime, per esempio attraverso **Facebook**, creando un rapporto con loro. Una volta che la vittima ha completa fiducia, le inviano il file che contiene il trojan e che infetterà il computer, permettendo ai pirati di rubare quello che desiderano. Tengono sotto controllo le comunicazioni attraverso un keylogger, cioè un programma che registra tutto quello che viene digitato sulla tastiera e lo invia tramite il Web all'autore del virus.

Una nuova frontiera

Le recenti scoperte degli sesperti cambiano completamente le carte in tavola. Fino a qualche mese fa, infatti, si pensava che l'intervento dei servizi segreti a livello informatico fosse solo occasionale e che il problema della privacy si limitasse alla questione delle intercettazioni di dati e telefonate a livello centrale. Ora, invece, sappiamo che ci sono numerosi gruppi che agiscono su Internet utilizzando strumenti potenti e che sono stati in grado di rimanere nell'ombra per anni, controllando a distanza migliaia di computer. La vicenda di Equation e Desert Falcons svelata da Kaspersky potrebbe essere solo la cima dell'iceberg e nei prossimi mesi potrebbero arrivare nuove scoperte.

Attacchi in 50 paesi
I Desert Falcons hanno colpito in tutto il mondo. Secondo le analisi degli esperti Kaspersky i pirati sarebbero riusciti a compromettere più di 3.000 computer, tra cui quelli di alcune ambasciate.

Invisibile e indistruttibile
Il virus usato dal gruppo Equation è in grado di modificare il firmware delle più conosciute marche di hard disk per nascondersi e sfuggire all'azione degli antivirus.

Collezionare musica MP3

È facile trasformare la nostra musica in formato MP3, ma quando le canzoni diventano centinaia serve lo strumento adatto per gestirle tutte!

Grazie al formato MP3 la musica oggi è molto più economica, occupa meno spazio ed è più facile da trasportare. Che si tratti di scaricarla da Internet, estrarla dai CD o dagli LP in vinile della nostra collezione o addirittura crearla da soli con un programma musicale, alla fine il risultato sarà sempre lo stesso: una cartella sul computer piena di file tra i quali non sarà semplice trovare quello che cerchiamo. È proprio quando la nostra collezione aumenta di dimensioni che uno strumento come **Zortam MP3 Media Studio** diventa prezioso. Questo programma, infatti, contiene tutto quello che serve per gestire al meglio i file MP3 e il bello è che molte delle operazioni sono automatiche! Già al primo avvio, Zortam dividerà tutti i brani in base al genere, all'artista e all'album, basandosi sui cosiddetti Tag, cioè quelle informazioni presenti nei file MP3. Potremo poi aggiungere le nostre etichette, le copertine degli album e tutto ciò che ci sembrerà utile per organizzare la raccolta.

A COSA SERVE

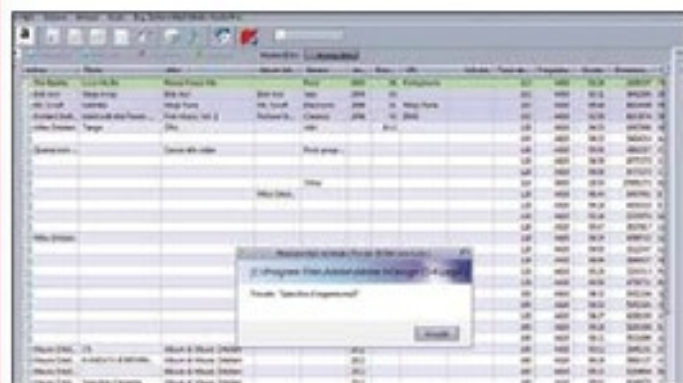
Aiuta a organizzare la propria collezione di file MP3.

DA DOVE SI SCARICA

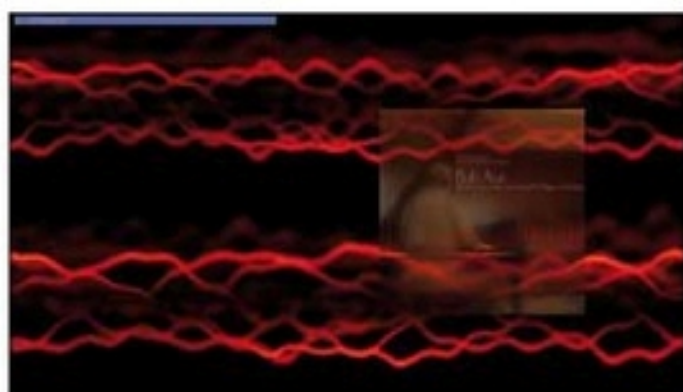
www.zortam.com

PUNTI DI FORZA

- Ha tantissime funzioni utili per tutte le attività con gli MP3.
- Può anche solo riprodurre i brani.
- Estrae facilmente le tracce audio dai CD musicali.
- Aggiungere i Tag è facilissimo.

PRIMI PASSI CON ZORTAM MP3 MEDIA STUDIO

1 Subito al lavoro. Già al primo avvio, Zortam si rivela prezioso nel gestire i nostri MP3. Il programma, infatti, cerca i file audio in tutto il sistema e li cataloga dividendoli per artista, album e genere musicale. Possiamo vedere il risultato nella colonna a sinistra.

2 Tag e copertine. Il riquadro in basso a destra mostra le etichette ID3 o Tag e le copertine di appartenenza per ogni brano. Possiamo aggiungere la cover manualmente e modificare le informazioni. Facciamo clic su **Conservare** per salvare il lavoro.

3 Importare da CD. Per aggiungere alla nostra collezione il contenuto di un CD di nostra proprietà, inseriamo il disco nel lettore e facciamo clic sull'icona **CD Ripper** in alto. Nella nuova finestra facciamo clic su **Registrazione** per iniziare a importare.

4 Un semplice Player. Zortam può anche essere solo un semplice ed elegante Player audio. Possiamo quindi limitarci ad avviarlo e ascoltare musica dal nostro computer, visualizzando la copertina di ogni brano e tanti bellissimi effetti visivi.

Nuova vita alle nostre foto

Le nostre fotografie digitali possono diventare protagoniste di bellissimi progetti grafici su carta, bastano pochi minuti e il programma giusto

A COSA SERVE

Ritocca, combina e stampa le immagini.

DA DOVE SI SCARICA

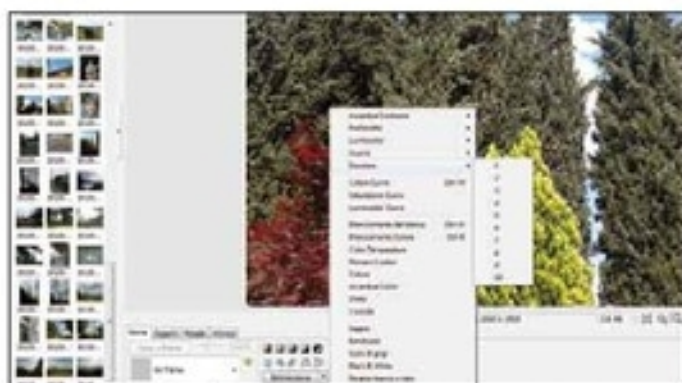
www.photoscape.org/ps/main/index.php

PUNTI DI FORZA

- La schermata iniziale è un piccolo capolavoro di efficienza.
- È un programma molto versatile.
- Ricco di risorse online, compresi tutorial filmati.
- Facile e intuitivo da usare.

Con l'avvento della fotografia digitale, si è perso un po' il gusto di stampare le fotografie per mostrarle agli amici su un supporto cartaceo. Un programma come **Photoscape**, però, potrebbe farci tornare la voglia di stampare. I suoi strumenti, infatti, comprendono funzioni che permettono di creare bellissime combinazioni fotografiche, in forma di collage e pagine che meritano di essere trasferite su carta e usate come illustrazioni per gli scopi più diversi. Oltre a questo, Photoscape è anche un software per il ritocco fotografico. Integra, tra le altre cose, la possibilità di convertire le immagini dal formato RAW delle fotocamere e l'elaborazione delle fotografie in grandi quantità, per applicare regolazioni a più immagini alla volta. C'è anche un utile strumento per rinominare grandi quantità di file in poco tempo. Tutto a partire da una schermata iniziale semplice e immediata, con ogni funzione a portata di mano. Come se non bastasse, è tutto gratis!

COMBINARE LE IMMAGINI IN PHOTOSCAPE

1 Tutto a portata di mano. Ognuna delle funzioni di Photoscape è accessibile dalla "ruota" nella schermata iniziale, oltre che dalle voci di menu in alto a sinistra. Da notare che sotto alla foto, sempre a sinistra, compaiono collegamenti a filmati tutorial.

2 Funzione Editor. L'Editor serve per il fotoritocco. Qui troviamo gli strumenti essenziali per la regolazione dei colori e della luminosità dell'immagine, ma anche quelli per aggiungere forme e testi, correggere i difetti comuni e altro ancora.

3 Combina foto. Una funzione semplice, ma molto creativa, che permette di unire più foto in una sola combinazione. Basta trascinare le foto nella schermata Gli strumenti disponibili consentono poi di regolare la creazione nei minimi dettagli.

4 Foto su pagina. Se vogliamo creare un bell'album fotografico, non cerchiamo oltre: con questa funzione abbiamo a disposizione tante pagine già pronte dove importare le foto, modificarle, aggiungere elementi e poi stampare il tutto.

•INTERNET•

Guerra alle bugie sul web

Google ha aperto la caccia alle notizie false su internet. Il web, pur essendo uno strumento molto prezioso e infinitamente ricco, è pieno di informazioni-spazzatura che possono trarre in inganno su diversi argomenti, anche i più seri. Un gruppo di ricercatori dell'azienda di Mountain View sta mettendo a punto un algoritmo che dovrebbe essere in grado di valutare quanto è affidabile e veritiera una pagina web. L'idea è quella di stabilire se un sito è valido o meno confrontando i fatti che contiene ed espone

con un database costruito da Google stessa. Questo archivio si chiama Knowledge Vault e ad oggi contiene già 2,8 miliardi di fatti verificati, sempre "pescati" sul web. Ovviamente se una pagina non cita fonti o fatti fasulli significa che si può considerare affidabile. L'algoritmo permetterà di calcolare con una buona approssimazione i diversi livelli di attendibilità delle pagine. Solitamente invece un sito viene ritenuto più o meno "buono" in base a fattori esterni che considerano, ad esempio, il numero di volte in cui viene linkato. Se Google comincerà a valutare la verità dei fatti contenuti, può essere un modo interessante per far guadagnare posizioni al nostro sito nel motore di ricerca.

SOCIAL

Combattere il male di vivere

Il Social Network più usato al mondo introduce un link salva vita. Può capitare di leggere sulle bacheche di amici o conoscenti messaggi che sembrano indicare in chi scrive stati di depressione. Qualche volta si tratta di vere e proprie richieste d'aiuto. Ogni anno oltre 800 mila persone si tolgono la vita e il dato è in aumento. Spesso, prima di arrivare a questo gesto definitivo, manifestano il loro malessere attraverso i social network. Ora è possibile segnalare il profilo di queste persone allo staff di Facebook. Un team di esperti attivo 24 ore valuta le segnalazioni e invia all'autore in difficoltà un messaggio con tre opzioni: contattare chi ha effettuato la segnalazione, chiedere l'aiuto di un'altra persona o chiamare un'associazione. Per ora questa funzione è attiva solamente per la metà degli iscritti USA, ma entro qualche mese dovrebbe essere estesa a tutti gli americani. In Italia la situazione è differente. Da settembre 2014 è attivo il servizio "Aiuta un amico in difficoltà", un link che porta a una guida online, realizzata da Facebook in collaborazione col Telefono Azzurro. Era ora che i social network prendessero in considerazione il problema.

•GADGET•

Gli occhiali che rendono invisibili

Un paio di lenti dotate di una speciale montatura per fare in modo che nessun software di riconoscimento facciale sia in grado di dire chi siamo. Sono stati ideati dalla divisione Innovation Labs di Avg Technologies, società specializzata in antivirus, per sensibilizzare le aziende e il grande pubblico sul concetto di privacy online. Gli occhiali sono dotati di un sistema Led a infrarossi che non disturba chi li indossa ma interferisce con molte telecamere per il riconoscimento facciale. Gli strumenti che cercano di tracciare i contorni del nostro viso vengono ingannati dai led che riescono a "interrompere" i tratti salienti che ci caratterizzano. Inoltre, nel caso in cui la nostra immagine venisse comunque catturata, questi avveniristici "occhiali dell'invisibilità" sono dotati di materiali catarinfrangenti che rifletto la luce deviando l'immagine fuori dal sensore. Sono ancora in fase di progettazione e non sappiamo se arriveranno mai sul mercato, ma sembrano un prodotto molto interessante. I sistemi di riconoscimento facciale stanno diventando sempre più sensibili e questo non può che sollevare molti dubbi sulla difficoltà di rispettare la privacy di noi tutti. Gli occhiali di Avg non sembrano la soluzione più pratica ed efficace, ma senza dubbio qualcosa dovrà essere fatto perché la nostra faccia non diventi un modo per diffondere ulteriormente informazioni su di noi nel vasto mondo del web.

LEGGI E REGOLE

Cambiare contratto costa

Si torna a parlare di pagamento di una penale quando si cambia operatore telefonico. Il Governo ha dichiarato che questo faciliterebbe la concorrenza, ma non è chiaro come. Il decreto legge prevede che, nel caso di risoluzione anticipata, l'eventuale penale debba essere equa e proporzionata al valore del contratto telefonico e alla durata residua della promozione offerta. Per ora si parla di importi pari a 100 euro di media. Le associazioni dei consumatori promettono battaglia contro una legge che rappresenta un chiaro passo indietro. Per non rischiare di trovarci incastrati con un operatore che non soddisfa le nostre esigenze possiamo affidarci a servizi come quello di Skype oppure alle schede telefoniche prepagate, che consentono di scegliere tra un'ampia offerta di minuti, messaggi e traffico dati senza obbligarci a restare fedeli all'operatore per 24 mesi. In ogni caso occhi aperti sulle offerte!

SICUREZZA

Attenti ai virus in chat

La Polizia Postale ha individuato un nuovo virus che può colpire anche su Facebook. Riesce a infettare computer, tablet e smartphone. «*Si tratta di un programma malevolo che si insinua nel pc e tra i vari effetti può carpire anche i dati sensibili. Questo virus, inoltre, si può trasmettere da contatto a contatto, ad esempio si può insinuare nella chat, quindi se chattate con un amico "infetto" potreste essere infettati anche voi*» leggiamo sulla pagina facebook di Agente LISA, l'account ufficiale della Polizia Postale. Diffidiamo quindi di messaggi che ci avvisano di essere stati taggati su foto e video se non ne sappiamo nulla, soprattutto se il contenuto sembra avere un carattere erotico esplicito. Non cediamo mai alla tentazione di cliccare sul link.

•APPLICAZIONI•

Scienziati con l'app

Citizen Science MONItoring è il primo progetto italiano sulla biodiversità pensato per coinvolgere direttamente chi non si occupa di scienza per mestiere. Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+, propone al grande pubblico di partecipare alla gestione e alla conservazione della diversità animale e vegetale. Per il momento, l'iniziativa interessa due regioni: Lazio e Puglia. Le possibilità di partecipazione sono tante, dalla raccolta di informazioni su piante e animali alla ricerca di corpi celesti, passando per il monitoraggio della qualità di acqua e aria. Questa forma di scienza fatta dalle persone comuni sta avendo un successo crescente in tutto il mondo perché rappresenta un aiuto importante per la ricerca ufficiale e l'ambiente, oltre che un valido strumento educativo. Per scaricare l'app basta collegarsi allo store di Apple o Google. Ulteriori informazioni su www.csmon-life.eu/pagina/home.

•SERIE E FILM•

Attesa febbrile per Netflix

Sembra che entro la fine del 2015 Netflix possa davvero arrivare in Italia. La piattaforma di film, documentari, cartoni animati e serie TV in streaming più ricca di proposte e più conosciuta al mondo verrà presto attivata nel nostro Paese. Dopo mesi di attesa e incertezza la conferma arriva dall'amministratore delegato di Telecom Italia Marco Patuano, nel corso della presentazione del nuovo piano strategico dell'operatore telefonico. Le voci di una possibile collaborazione tra Telecom e Netflix giravano da tempo. Ora la notizia sembra sicura: entro l'anno potremo abbonarci al servizio a un prezzo pari a 10 euro circa al mese. Senza dubbio per farlo ci servirà una connessione adeguata. Il timore è che possano accedere a Netflix solo quegli utenti che decideranno di attivare la fibra di Telecom.

NETFLIX

Un'opzione limitante che obbligherebbe molti a scegliere l'operatore telefonico in base ai servizi aggiuntivi disponibili, come questo di Netflix. Inoltre il catalogo offerto in Europa potrebbe essere solo una versione ridotta di quello USA, scontentando tutti gli appassionati di serie che sono ormai abituati a guardare contenuti in inglese. Senza dubbio l'arrivo di Netflix rivoluzionerà il mercato della visione di filmati in streaming e metterà in subbuglio tutti gli operatori che offrono connessione internet.

•SOCIETÀ•

Drogati di tecnologia

Chi è nato negli anni 2000 farà più fatica a concentrarsi sul lavoro. La "generazione Z", ribattezzata così nel mondo anglosassone, sembra essere caratterizzata da una forte dipendenza dalla tecnologia.

Gli studi in materia cercano di "inquadrare" i giovani lavoratori del prossimo futuro. *«Per i datori di lavoro l'approccio con la generazione dei trentenni non è stato facile. Uno scontro tra visioni diverse. Per questo oggi preferiscono farsi un'idea di chi avranno di fronte tra qualche anno»* spiega alla BBC Daria Taylor, cofondatrice di "Talented Heads", agenzia di marketing londinese. Ovviamente è troppo presto per fare previsioni concrete, perché chi è nato dopo il 2000 inizierà a lavorare solamente tra 5 o 6 anni almeno. In ogni caso per catturare l'attenzione della generazione Z i datori di lavoro dovranno ottimizzare messaggi e canali di comunicazione, puntando su originalità e brevità.

TECNOLOGIA

Virtuale presto reale

Realtà virtuale per tutti entro cinque anni. Secondo uno degli esperti di Razer, azienda americana specializzata in tecnologie per i videogiochi, la realtà virtuale entrerà nelle nostre vite solo tra un po' di tempo. Non meno di due anni da oggi, più probabilmente cinque. Razer fa parte di OsVr, un ecosistema open-source creato per sviluppare le tecnologie legate al mondo della realtà virtuale. *«I prodotti in commercio o in arrivo nei prossimi mesi saranno degli ottimi antipasti per gli appassionati»*, spiega l'esperto, ma si tratta di gadget destinati a chi si butta sulle nuove tecnologie appena sono disponibili sul mercato. Per la diffusione di massa dovremo ancora pazientare, anche perché sarà necessario lo sviluppo di uno standard condiviso dai dispositivi.

INDOSSABILI

Compatibilità tra Android e Apple

La tecnologia indossabile di Google sarà compatibile con iOS. Questo è quanto è stato annunciato, in via non del tutto ufficiale, durante il Mobile World Congress di Barcellona, la fiera dove tutti gli anni a marzo vengono presentate le novità in tema di dispositivi mobili. Il colosso di Mountain View potrebbe presto lanciare una nuova versione di smartwatch Android Wear, questa volta completamente compatibile con iPhone e iPad. La conferma però la avremo solo a maggio, quando si terrà la conferenza di Google dedicata alle applicazioni. Può sembrare una scelta stravagante, ma potrebbe funzionare. Alcuni utenti infatti potrebbero scegliere di puntare su un gadget indossabile più economico o potrebbero desiderare una più ampia scelta in fatto di modelli e design. Gli amanti della Mela tradiranno Apple? Forse sì, anche se solo per lo smartwatch.

White Night

€ 14,99

Se avete qualche anno sulle spalle ricorderete una vecchia serie survival horror chiamata Alone in the Dark, che esordì nel lontano 1992 con un primo episodio a dir poco terrificante (nel senso che incuteva spavento nel videogiocatore, non certo che fosse brutto e ingiocabile). Fa strano quindi, nel 2015, ritrovarsi di fronte a un titolo come White Night, che ripesca da quel capolavoro del passato l'idea di un personaggio che deve affrontare in solitudine gli orrori di una magione sperduta, impregnata di misteri e strane creature.
La particolarità di White Night sta tutta nello stile grafico. Tutto il gioco è in bianco e nero, e ricorda sovente i tratti d'inchiostro dei fumetti di Dylan Dog, puttosto che certi lungometraggi noir che facevano capolino nelle sale cinematografiche americane a cavallo tra le due Guerre. La bicromia non rappresenta solo uno stile originale con cui mostrarci gli accadimenti a schermo, ma una parte integrante del gameplay, grazie a originali enigmi che sfruttano appieno luci e ombre. Ad esempio può capitare di scovare dopo parecchio tempo un importante oggetto che si trovava sotto al nostro naso, tuttavia invisibile ai nostri occhi fino all'accensione di qualche fonte di luce. Purtroppo, dai survival horror vecchia scuola White Night non solo coglie i pregi, ma anche alcuni difetti. Il più importante coinvolge la telecamera, che resta fissa in punti precisi delle stanze della magione e che costringe a gestire i movimenti del personaggio in relazione alla sua collocazione. Di per sè questo non sarebbe un difetto grave se non venisse amplificato dallo stile grafico particolare, che in diverse occasioni non concede all'occhio una sufficiente profondità di campo. Un altro piccolo problema riguarda il sistema di salvataggio, non libero ma affidato a checkpoint ben precisi, che non sempre sono posizionati in maniera ottimale. Detto questo, White Night è un videogioco da prendere seriamente in considerazione se amate i titoli un po' particolari che cercano di proporre qualcosa di nuovo nel mondo dei survival horror, pur guardando insistentemente al glorioso passato del genere al quale appartiene.

GENERE: SURVIVAL HORROR

WHITE NIGHT

PRODUTTORE: OSome Studio
CONTATTO: Activision
SITO: osome-studio.com/whitenight
LINGUA: Italiano (testi)
PEGI: 12
REQUISITI: Processore Dual Core 2,66 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Nvidia GTS 250 o AMD Radeon HD 4770, 2 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,5

Resident Evil Revelations 2

€ 24,99

Resident Evil ha cambiato faccia, ma non l'ha certo fatto dall'oggi al domani. È stato un lungo processo, iniziato dieci anni fa con il quarto capitolo della serie, che ha letteralmente scosso fin nelle fondamenta l'intero genere dei cosiddetti survival horror. Una svolta più action che adventure, ancora oggi molto discussa fra gli appassionati, che si dividono fra i nostalgici della prima ora e i progressisti dal grilletto facile. In realtà, bisogna ammetterlo, le ultime uscite della serie non sono state proprio memorabili: troppo spazio all'azione, troppa caciara e poca sostanza. Le critiche in merito sono arrivate un po' da tutti i fronti e probabilmente anche per questo Capcom ha deciso di ritornare alle origini con lo spin-off Revelations, uscito prima su Nintendo 3DS e poi sbarcato su un gran numero di piattaforme, PC compreso. Il titolo ha raccolto un certo consenso, tanto che adesso ne è uscito un seguito, oggetto di questa recensione.
La formula prevede il ritorno di due personaggi storici, Claire Redfield e Barry Burton, affiancati però da un paio di outsider, involontari coprotagonisti. Il coop è quindi parte integrante del gameplay, tanto che è possibile condividere l'esperienza di gioco con un amico, benché solo sullo stesso computer (non è previsto l'online). Interessante anche la suddivisione dei capitoli di gioco in quattro episodi, ognuno dei quali comprendente due differenti puntate. Una formula nata per vendere il gioco "a pezzi" su Steam, anche se noi vi consigliamo vivamente di acquistare il pacchetto completo. Il gioco è senza dubbio piacevole e ben costruito, con diversi colpi di scena e un ritmo non indifferente. La scarsità di proiettili e il gran numero di nemici metteranno a dura prova le vostre capacità, mentre per quanto concerne gli enigmi è meglio che non vi facciate troppe illusioni: sono pochi e semplici, nulla di paragonabile al primo Resident Evil. Il prezzo è ok e la longevità che si attesta fra le 8 e le 10 ore complessive.

GENERE: SURVIVAL HORROR

RESIDENT EVIL REVELATIONS 2

PRODUTTORE: Capcom
CONTATTO: Halifax
SITO: www.capcom.co.jp/rev2
LINGUA: Italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Dual Core 2,8 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Nvidia GeForce 8800 GTS o AMD Radeon HD 3850, 23 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,0

The Book of Unwritten Tales 2

€ 14,99

Se siete tra coloro che credono che le avventure grafiche punta e clicca siano morte e sepolte, allora dovreste acquistare istantaneamente The Book of Unwritten Tales 2, un videogioco che guarda al passato nella struttura, ma che si è rivelato assai moderno nella narrazione e nella capacità di creare la giusta empatia tra il giocatore e i protagonisti a schermo. Lo scenario è quello tipicamente fantasy, con maghi pasticcioni che tentano inutilmente la via dell'insegnamento (avete presente la Hogwarts di Harry Potter? Ecco.), principesse elfiche alle prese con gravidanze indesiderate e avventurieri spacconi al seguito. Tutta la narrazione è condita da dialoghi spassosi, sempre al confine tra il serio e il faceto, capaci di strappare più di un sorriso al giocatore, quando non addirittura una grassa risata. La struttura è quella tipica delle avventure grafiche di una volta. Ogni locazione è caratterizzata da diversi punti attivi coi quali interagire per far accadere cose, mentre in basso a destra è presente un'icona che dà accesso all'inventario, così che si possano utilizzare gli oggetti contenuti nelle schermate di gioco. Tutto funziona in modo semplice, attraverso un'interfaccia punta e clicca a prova di babbeo. Semmai, l'inciampo per molti potrebbe insinuarsi nella difficoltà di molti enigmi: da questo punto di vista, The Book of Unwritten Tales 2 rappresenta una vera sfida, capace di stimolare i neuroni anche degli avventurieri più scafati. Questo titolo è davvero bellissimo da vedere, e anzi ci spingiamo a definirlo uno dei migliori esponenti nel genere della avventure, almeno dal punto di vista della direzione artistica. Nel momento in cui scriviamo The Book of Unwritten Tales 2 è disponibile solo in lingua inglese, la cui buona conoscenza è un requisito essenziale per affrontare le mille peripezie del gioco. Dal 24 di aprile, però, troverete sul mercato anche una versione tradotta in Italiano a cura di Adventure's Planet.

GENERE: AVVENTURA GRAFICA

THE BOOK OF U NWRITTEN TALES 2

PRODUTTORE: KING Art
CONTATTO: Nordic Games
SITO: unwritten-tales.com
LINGUA: inglese
PEGI: 12
REQUISITI: Processore Dual Core 2.0 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica compatibile DirectX 9.0c, 13 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9,0

République Remastered

€ 22,99

Chi dispone di un tablet iOS o Android di certo conoscerà République, un interessante stealth game che si è fatto conoscere grazie a un'eccellente grafica e a un gameplay decisamente più sofisticato della media. È un'ottima notizia quindi che sia finalmente disponibile anche su PC, dove fra l'altro si esprime al meglio in termini visivi, specialmente per quanto concerne l'illuminazione. Ma questa Remastered si fa notare specialmente per il contesto in cui è ambientata, che vede la protagonista (tale Hope) prigioniera di un regime estremamente oppressivo, che la sta utilizzando per compiere alcuni non ben specificati esperimenti. Curiosamente però noi non controlleremo la giovane, bensì un hacker, che attraverso tutta una serie di telecamere a circuito chiuso, la aiuterà a fuggire dal luogo di detenzione. Idea senza dubbio molto originale e interessante, che di fatto obbliga a gestire in maniera intelligente e innovativa tutti gli strumenti tecnologici a nostra disposizione, in modo da riuscire a sfuggire al controllo delle sentinelle e dei vari sistemi di sicurezza. Purtroppo l'intelligenza artificiale non brilla particolarmente, essendo basata sui classici coni visivi e su pattern di movimento piuttosto statici. È insomma piuttosto semplice farla in barba alle guardie, laddove il gioco punta a coinvolgere il giocatore con una narrazione particolarmente affascinante e diversi enigmi ambientali. Il tutto in un'escalation costante, con un notevole senso di progressione che si dipanerà per tutti e tre gli episodi che formano il titolo di Camouflaj e Logan Games. Un vero gioiellino che ancora una volta dimostra ampiamente il talento di alcuni team indipendenti, che pur senza disporre di budget astronomici e centinaia di lavoratori, riescono a produrre qualcosa di davvero speciale. Un titolo che farà davvero la gioia degli amanti delle cospirazioni e di Wikileaks, pieno zeppo di tematiche assai affascinanti e controverse.

GENERE: STEALTH GAME

RÉPUBLIQUE REMASTERED

PRODUTTORE: Camouflaj
CONTATTO: Camouflaj
SITO: www.camouflaj.com
LINGUA: inglese
PEGI: NP
REQUISITI: Processore Dual Core 2.0 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica Nvidia GT 440 o AMD Radeon HD 5550, 5 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,0

Si festeggia il compleanno di YouTube!

YouTube, il famoso sito per la condivisione dei file video, compie gli anni e non è una ricorrenza come le altre: parliamo del decimo compleanno ed è un buon momento per festeggiare e... tirare le somme!

YouTube compie dieci anni! Non è certo una data qualsiasi e non stiamo neppure parlando di un sito qualsiasi. Oggi, dire "YouTube" è quasi lo stesso che dire "filmato", tale è ormai la celebrità del servizio. In un arco di tempo tutto sommato piuttosto breve, YouTube è diventato così famoso da uscire dai confini di Internet ed entrare nel nostro comune linguaggio di tutti i giorni.
Già, ma quali sono i motivi per cui un semplice sito dedicato ai filmati amatoriali è diventato così famoso?

I perché di un incredibile successo

YouTube è il primo sito Web dove guardiamo quando siamo alla ricerca di un filmato, ma è anche un punto di riferimento per chiunque voglia comunicare qualcosa di proprio, come un ricordo, una canzone o un messaggio. È forse per questo che è diventato uno dei principali responsabili del sorpasso del Web sulla TV in termini di popolarità. Qualsiasi contenuto caricato sui server di YouTube, ormai, può contare potenzialmente su un pubblico enorme e questo, naturalmente, ha attirato l'attenzione delle grandi compagnie. **Quale altro mezzo può portare a far conoscere il proprio prodotto potenzialmente a milioni di persone in pochi secondi e in modo gratuito?**

Ma funziona davvero?

Accidenti se funziona! Chi vuole una conferma non ha che da chiederla al signor Park Jae-Sang, meglio conosciuto come Psy. Chi è? È il rapper coreano autore del singolo "Gangnam Style". La sua canzone può piacere oppure no, ma è un dato di fatto che quando fu caricato su YouTube, nel 2012, il filmato fu visto da 2 miliardi e 241 milioni di persone! Quel video è, ancora oggi, il più visto su YouTube, davanti a quelli di altri personaggi come Justin Bieber e Katy Perry, che possono contare "solamente" su un miliardo di visualizzazioni.
Soltanto musica? No, affatto. Pensate che la registrazione intitolata "Charlie bit my finger - again!", letteralmente "Charlie mi ha morso il dito - di nuovo!" si trova al quinto posto della classifica con oltre 800 milioni di visualizzazioni. Il filmato mostra semplicemente un ragazzino che mette il dito in bocca al fratellino e viene morso. C'è da rimanere stupiti, ma non è l'unico esempio di un video cosiddetto "virale" che viene visto da milioni di persone in pochi minuti e in tutto il mondo grazie alla popolarità di YouTube.

Chi sono i geniali inventori di YouTube?

Si chiamano Steve Chen, Jawed Karim e Chad Hurley. All'epoca della fondazione di YouTube, nel 2005, Chad era il più "anziano" del trio, con i suoi 28 anni. Jawed Karim, 26 anni, era il più giovane e fu lui a caricare il primo video della storia di YouTube, dal titolo "Me at the zoo". Niente altro che mezzo minuto girato, piuttosto malamente, tra gli animali in gabbia. Era l'aprile del 2005. A ottobre dell'anno seguente, YouTube venne acquistato da Google per 1,65 miliardi di dollari. Un discreto successo, no?

Io allo zoo. *A giudicare dal primo filmato, nessuno poteva prevedere che YouTube sarebbe diventato quello che è oggi: un fenomeno di costume mondiale che vale milioni di dollari.*

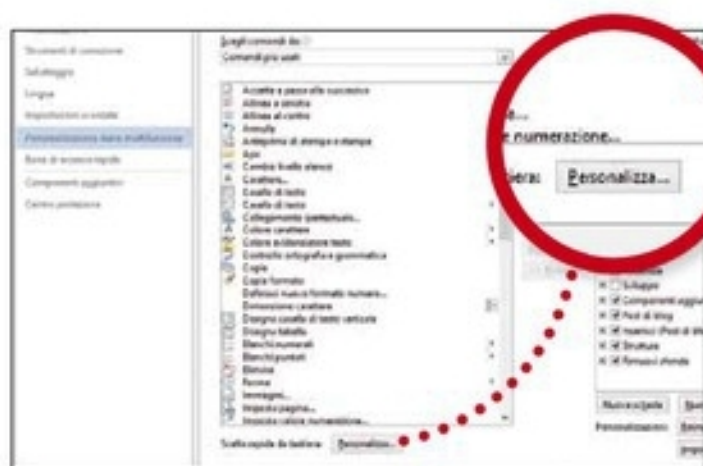
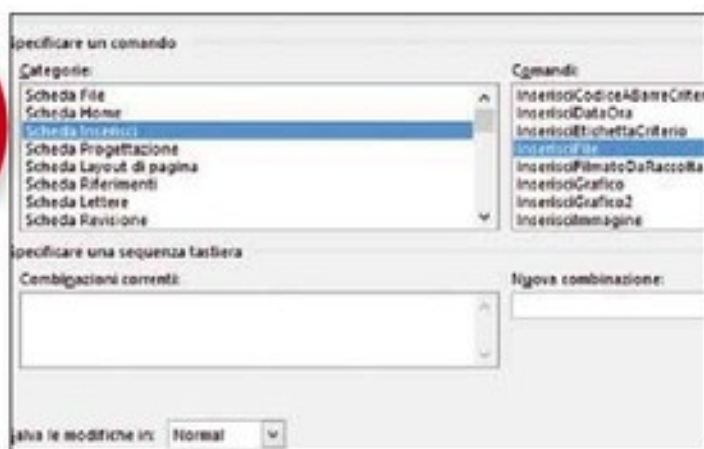
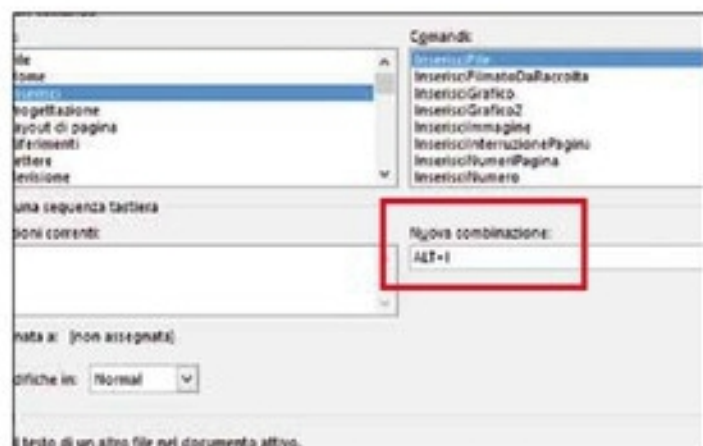
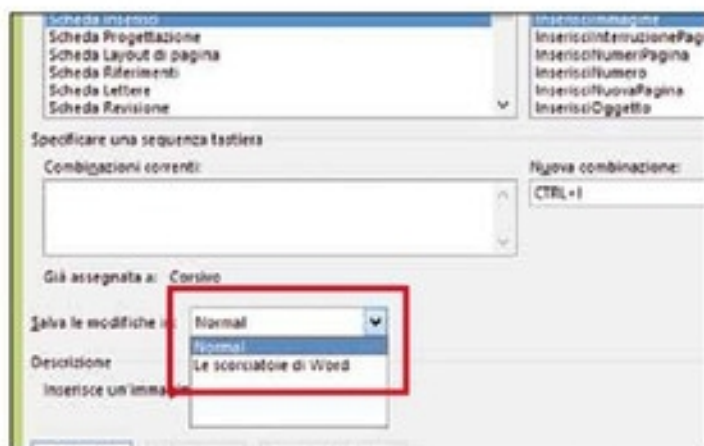
Questa è la moderna comunicazione

Nell'arco di dieci anni, YouTube è diventato un formidabile veicolo di comunicazione. Da qui passano le anteprime dei film, i resoconti sportivi, le notizie dell'ultimo minuto filmate dai giornalisti più quotati di tutto il mondo o anche da qualcuno che ha ripreso il fatto con il proprio smartphone. YouTube, nel bene o nel male, ha cambiato la nostra vita e per questo gli auguriamo di cuore Buon Compleanno!

YouTube è oggi il punto di riferimento per chi vuole comunicare qualcosa

Imparare a usare le scorciatoie di Word

Creiamo scorciatoie in Word per gestire qualsiasi tipo di comando semplicemente premendo i tasti giusti sulla tastiera e risparmiando un sacco di tempo durante i nostri lavori...

Il mouse è diventato, per tutti coloro che passano abitualmente tante ore davanti al computer, quasi un prolungamento della propria mano. Basta un clic o un clic destro e il computer reagisce immediatamente al nostro volere. Ma c'è uno strumento ancora più veloce per avviare comandi specifici con tutti i programmi PC (o quasi): la cara, vecchia tastiera! E, più precisamente, stiamo parlando degli shortcut, le scorciatoie di tastiera. Si tratta di più combinazioni di tasti che se premuti contemporaneamente possono far eseguire determinate azioni al software che stiamo utilizzando. Anche Word ha le sue scorciatoie da tastiera, molte delle quali sconosciute alla maggior parte degli utenti. In più Microsoft ci mette a disposizione uno strumento davvero completo per impostare e configurare qualsiasi scorciatoia di cui possiamo aver bisogno. Andiamo alla scoperta del magico mondo dei comodissimi shortcut!

1 Dal menu "File" selezioniamo **Opzioni** e quindi **Personalizza barra multifunzione**. Ora, alla voce **scelte rapide da tastiera** in basso a destra, facciamo clic su **Personalizza**.

2 Il campo **Categoria** presenta i comandi filtrati per funzionalità. Tocchiamone una e sulla destra apparirà il relativo elenco. Selezioniamone uno per visualizzare la combinazione associata.

3 Se vogliamo assegnare una combinazione di tasti a un comando che non la possiede, facciamo clic nel campo **Nuova combinazione** e premiamo la nostra combinazione di tasti.

4 Alla voce **Salva le modifiche in** scegliamo se salvare le modifiche nel modello generale "normal.dot", in modo che funzioni in tutti i documenti successivi, o solo in quello corrente.

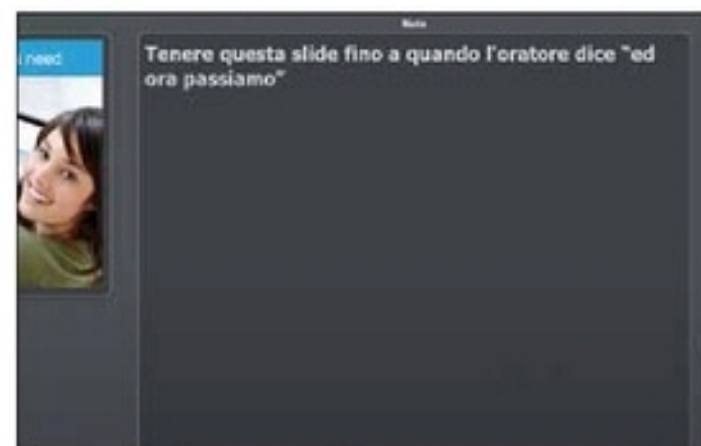
Gestire l'esecuzione di una presentazione con Impress

Le opzioni di visualizzazione di Impress non hanno nulla da invidiare alle caratteristiche avanzate di PowerPoint. Scopriamo come gestire al meglio una presentazione

LibreOffice è una suite di programmi per la produttività paragonabile per completezza di funzioni a Office di Microsoft, con il piccolo dettaglio che è completamente gratuita. Impress è il software dedicato alle presentazioni e, tra i vari programmi della raccolta, è quello che più di tutti si avvicina alla potenza e versatilità dell'analogo programma Microsoft. Creare una presentazione da proiettare durante una conferenza è relativamente semplice, ma perché il lavoro svolto abbia il giusto impatto sugli spettatori è necessario che la sua esecuzione sia ben coordinata con l'oratore. Impress mette a disposizione gli strumenti giusti per far sì che i tempi di passaggio da una slide all'altra siano perfettamente in linea con il racconto. Le caratteristiche che andiamo a descrivere si possono apprezzare durante la proiezione su un computer dotato di un secondo monitor, in modo che si possano gestire manualmente i passaggi da una diapositiva all'altra.

1 Dal menu **Presentazione** facciamo clic su **Impostazioni presentazione**. Alla voce **Monitor multipli**, scegliamo il monitor su cui avviare la presentazione e quello per il controllo.

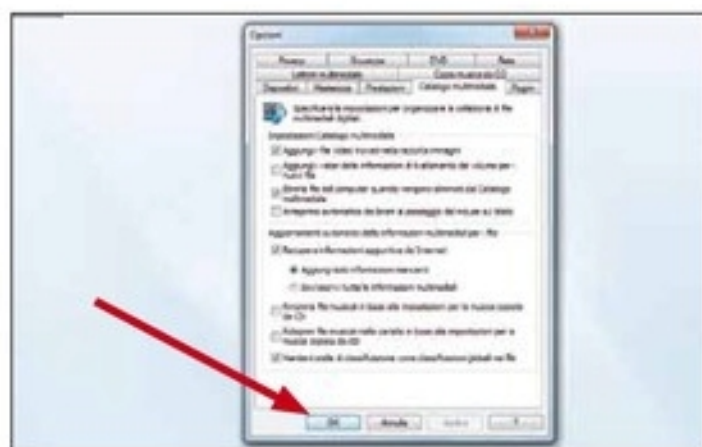
2 Sul monitor di servizio appare la diapositiva in esecuzione, quella successiva, e un pannello di controllo in basso per cronometrare i tempi e passare da una slide all'altra.

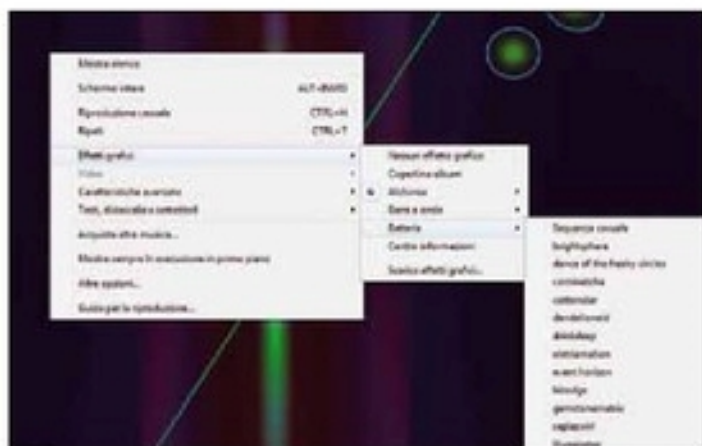
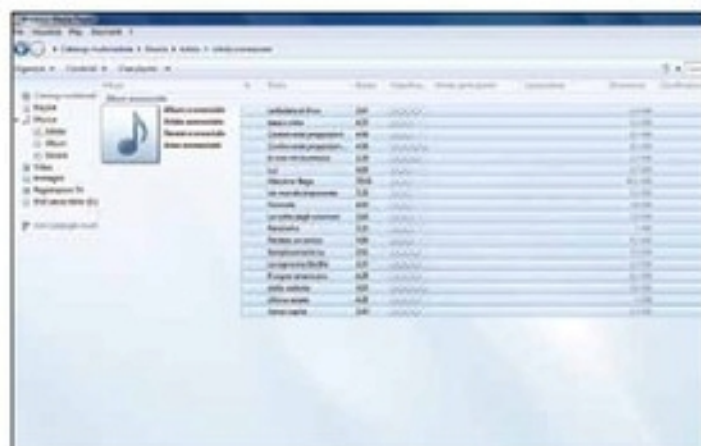
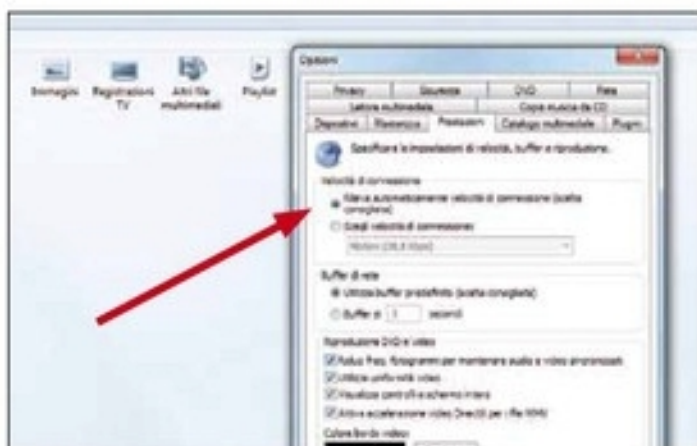
3 Facendo clic sull'icona **Diapositive**, appaiono a tutto schermo le miniature dell'intera presentazione, questo permette di passare velocemente a un punto qualsiasi della stessa.

4 In fase di creazione della presentazione, possiamo aggiungere delle note facendo clic sulla scheda **Note**. Durante la proiezione facciamo clic sull'icona Note per visualizzarle.

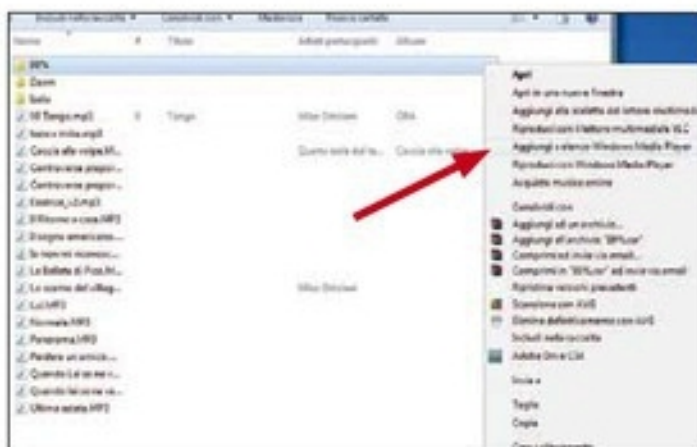
Scopriamo tutti i segreti di Windows Media Player

È un lettore di CD e file audio, ma può anche riprodurre video. Può gestire le foto, sincronizzare i file multimediali, equalizzare e perfino masterizzare! Ecco a voi Windows Media Player

Nel nostro computer c'è un fantastico programma dedicato a tutto ciò che è multimediale, quindi audio, video e immagini. Parliamo di **Windows Media Player**, il software integrato in Windows che ci permette di ascoltare musica, vedere film e anche visualizzare la nostra collezione di fotografie. Si tratta di un programma immediato da usare, ma che può fare molto più di quel che si può pensare a una prima occhiata. Questo perché i suoi programmatori hanno voluto presentarlo nella maniera più semplice possibile, nascondendo i comandi più avanzati. Alcune di queste funzioni, però, sono davvero utili e possono rendere Windows Media Player uno strumento ancora più prezioso di quello che sembra. Usandolo al massimo delle sue potenzialità potremo gestire al meglio le nostre collezioni evitando di installare altri programmi.

1 Se non troviamo WMP nel menu Start, attiviamolo dal **Pannello di Controllo** andando in **Programmi e funzionalità** e spuntando le caselle in **Attivazione delle funzionalità di Windows**.

2 Al primo avvio vedremo la finestra delle opzioni. Per il momento diamo l'**Ok** e passiamo oltre. Potremo sempre tornare a questa schermata in seguito scegliendo **Opzioni** dal menu **Organizza**.

3 Molte funzioni sono accessibili da **In Esecuzione**, attivabile con un clic sull'icona nell'angolo in basso a destra. Qui facciamo clic destro sulla finestra e scegliamo **Caratteristiche avanzate**.

4 In questo menu possiamo, per esempio, modificare gli **Effetti grafici** durante la riproduzione dei brani oppure attivare l'utilissimo **Equalizzatore grafico** per regolare il suono.

5 WMP è anche un ottimo e semplice programma ci masterizzazione. Attiviamo la scheda **Masterizza**, inseriamo un CD vuoto e trasciniamo tutti i file che vogliamo nella finestra.

6 Se il nostro computer ha qualche anno e fatica un po' con i video, apriamo la finestra delle **Opzioni** e in **Prestazioni** spuntiamo la casella **Riduci Frequenza fotogrammi**.

7 Per aggiungere una cartella piena di MP3 al catalogo multimediale di WMP, facciamoci clic destro sopra, scegliamo **Proprietà** e nel menu indichiamo **Musica**. Diamo l'**Ok** per confermare.

8 Ora facciamo di nuovo clic destro sulla stessa cartella e, nel menu che compare, vedremo dei nuovi comandi disponibili, tra i quali **Aggiungi a elenco Windows Media Player**.

Il programma cambia... "pelle"!

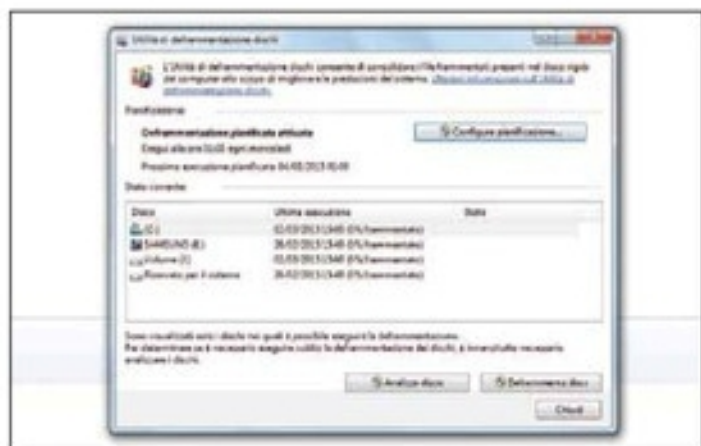
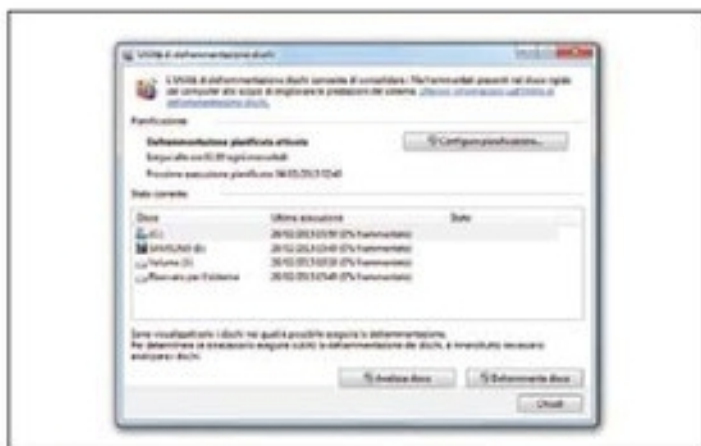
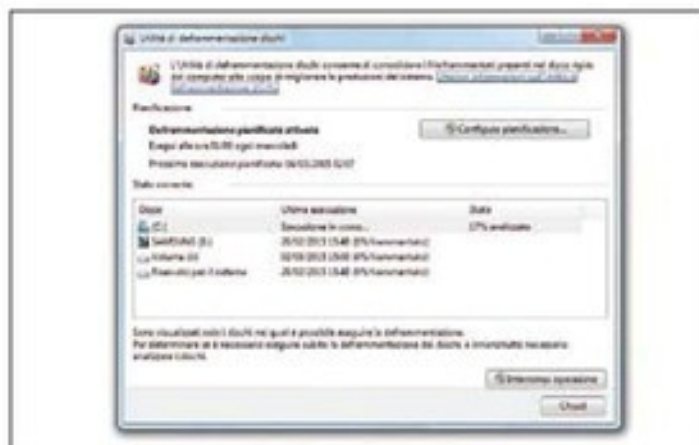
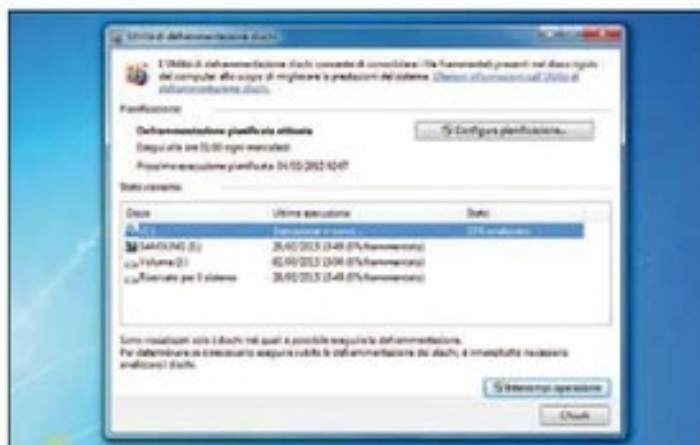
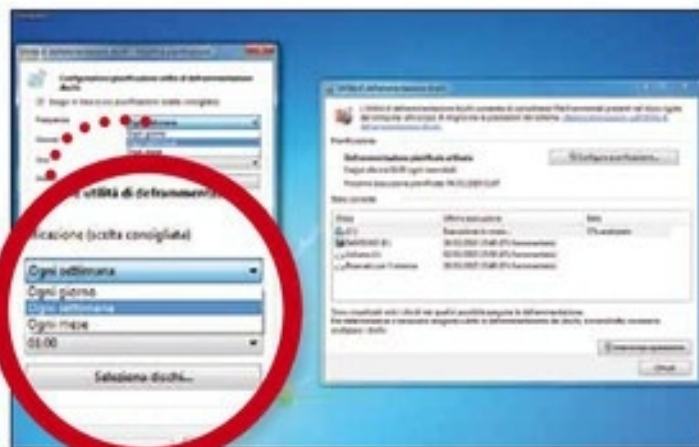
In inglese si chiamano "Skin", che significa "pelle". Sono, in pratica, dei "vestiti" da applicare a un programma per cambiarne l'aspetto estetico senza modificarne in nessun modo le funzioni. Anche Windows Media Player le possiede e si chiamano **Interfacce**. Dal menu **Visualizza**, scegliamo **Selezione interfaccia** e poi facciamo clic su **Altre interfacce**. Quella che ci appare è la pagina di Microsoft dedicata proprio all'aspetto estetico di Windows Media Player e qui potremo scaricare tutte le interfacce che vogliamo. Ce ne sono di molto divertenti, ispirate ai fumetti, ai supereroi e anche agli impianti stereo vecchio stile. Dopo averle scaricate, le troveremo tutte nell'elenco.
Basterà quindi selezionarne una e poi fare clic su **Applica interfaccia** per avere un WMP tutto nuovo.

Deframmentare il disco perché sia più veloce

Prendiamo la buona abitudine di deframmentare il disco fisso, avremo un computer più veloce e con meno problemi. Farlo è facile e tutto quello che serve è già integrato in Windows

La frammentazione del disco fisso è uno degli inconvenienti del sistema operativo Windows. Si verifica quando si installano e disinstallano programmi, ma anche quando salviamo e cancelliamo i documenti. Tutte queste modifiche fanno sì che i dati registrati nel disco fisso finiscano posizionati in modo non omogeneo. Di conseguenza, quando avviamo un programma o apriamo un file, Windows deve recuperare i dati da più posizioni e questo allunga i tempi. La deframmentazione, in pratica, riorganizza il contenuto del disco fisso disponendo i dati in modo consequenziale e più ordinato. Questo facilita il compito a Windows e noi ce ne accorgeremo subito, perché il PC ci sembrerà subito più veloce e reattivo nell'aprire file e programmi. La deframmentazione può anche essere programmata e resa quindi del tutto automatica.

1 Lo strumento per la deframmentazione del disco fisso si trova nella sezione dedicata agli **Strumenti di Amministrazione** nel **Pannello di controllo**. Apriamolo dal menu **Start**.

2 Se non troviamo la sezione, possiamo semplificare le cose intervenendo sul piccolo menu in alto a destra. Alla voce **Visualizza per**, invece di **Categoria**, scegliamo **Icone Grandi**.

3 Se anche così abbiamo problemi, non ci resta che scrivere **Deframmentazione** nella casella di ricerca del menu **Start**. Un clic sulla funzione aprirà al volo la finestra dello strumento.

4 Vediamo ora la percentuale di frammentazione per ogni volume, unità esterne comprese, se collegate. Selezioniamo un volume e facciamo clic su **Analizza disco** prima di procedere.

5 L'analisi del disco ci darà un risultato più aggiornato di quello mostrato inizialmente e potremo così vedere l'effettivo livello di frammentazione di ognuno dei dischi presenti.

6 Al termine, selezioniamo il volume che ci interessa e facciamo clic su **Deframmenta disco**. Il tempo necessario può variare molto in base alle dimensioni e al livello di frammentazione.

7 Se non abbiamo mai deframmentato, possono essere necessarie anche ore. Approfittiamone per pianificare l'operazione per la prossima volta, dal menu **Configura Pianificazione**.

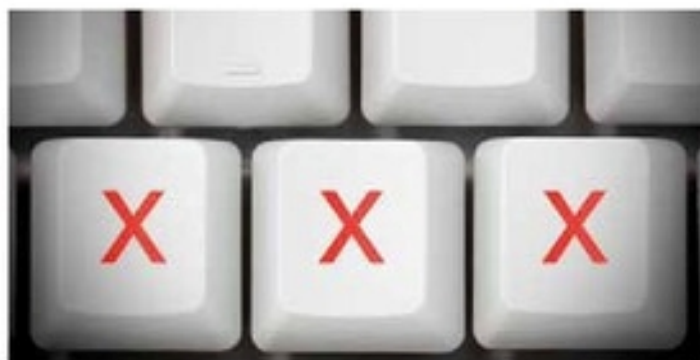
8 Lasciamo al computer il tempo necessario per portare a termine l'operazione. Nel frattempo possiamo scoprire qualche dettaglio in più con un clic su **Ulteriori informazioni**.

I programmi alternativi

Lo strumento per la deframmentazione del disco che troviamo in Windows è molto efficiente ed è perfettamente in grado di svolgere il suo compito nel migliore dei modi. Esistono però diversi programmi alternativi, progettati proprio per la deframmentazione, i quali includono funzioni extra e strumenti aggiuntivi che possono esserci utili. Tra tutti ne segnaliamo due: il primo è **Disk Defrag** di **Auslogics**, **www.auslogics.com/en/software/disk-defrag**. L'altro è invece **Smart Defrag 4** di **IObit**, **www.iobit.com/it/iobitsmartdefrag.php**. Sono entrambi ottimi e offrono molte possibilità in più rispetto allo strumento standard di Windows. Sia Disk Defrag, sia Smart Defrag 4 sono inoltre disponibili in versione Free, quindi possiamo utilizzarli gratuitamente.

•SICUREZZA•

Sexy trappola online

Uno dei nuovi pericoli legati a Internet si chiama Sextortion: la parola è formata da due termini che significano "sesso" ed "estorsione". Si tratta di una vera e propria minaccia, un crimine che nell'ultimo periodo ha fatto molte vittime in Rete. Il copione è lo stesso per tutti i malcapitati. Una bella ragazza ci contatta, solitamente attraverso i social network, chatta con noi, ci convince di essere la nostra "anima gemella", si mostra fragile in un contesto chiuso dal quale vuole scappare. Quando ha conquistato la nostra fiducia scatta la trappola a lungo premeditata. Dalla chat si passa a Skype, la ragazza chiede qualcosa di diverso: vuole che ci spogliamo davanti alla videocamera del computer o che assumiamo atteggiamenti equivoci. Se accettiamo, dopo qualche giorno arriva il ricatto: se non paghiamo il video che ci vede coinvolti verrà diffuso. Le somme variano dai 500 ai 1000 euro, e la richiesta è ripetuta più volte. Purtroppo molto spesso le vittime pagano e non denunciano, per la vergogna e la paura che la propria reputazione venga compromessa. Sembra che dietro a questi crimini ci siano organizzazioni dell'Est Europa e dell'Africa. Arruolano belle ragazze e ragazzi che creano falsi profili sui siti di appuntamenti, ma anche su Facebook o LinkedIn, pronti a far scattare la propria trappola. Quando navighiamo ricordiamoci sempre di non fidarci degli sconosciuti.

STATISTICHE

Italiani digitali

Secondo l'indagine condotta da Microsoft Digital Trends 2015 gli italiani sarebbero sempre più protagonisti nell'interazione con la tecnologia: sono informati e appassionati alle novità. Il sondaggio ha coinvolto 13 Paesi del mondo e ha lo scopo di esplorare i cambiamenti più significativi nel rapporto tra i consumatori e la tecnologia. A livello globale il 74% degli intervistati è interessato ai dispositivi indossabili, mentre il 61% è favorevole alla condivisione di informazioni personali a condizione che si garantisca uno scambio trasparente con le aziende che vendono online. Inoltre, ben l'80% cerca servizi per semplificare la gestione dei dati sul web. Il 74% degli italiani dicono di saper rimuovere dalla rete informazioni indesiderate postate erroneamente: la percentuale più alta in Europa.

VIDEOGIOCHI

Un anno all'insegna di Guerre Stellari

Electronic Arts e DICE (gli sviluppatori di Battlefield) hanno mostrato il nuovo trailer di **Star Wars: Battlefront** al GDC, il più importante appuntamento mondiale per i professionisti dello sviluppo di videogiochi. Sembra che le immagini del gioco abbiano scatenato una vera e propria standing ovation da parte dei giornalisti che hanno avuto modo di vederle. Il 2015 sarà l'anno di Star Wars: non solo al cinema, ma anche nel mondo dei videogiochi. Nel momento in cui scriviamo non abbiamo ancora molte informazioni su questo Battlefront, la cui uscita è prevista per il prossimo Natale. Non sono ancora stati diffusi trailer ufficiali abbastanza lunghi da farsene un'idea. Probabilmente si tratterà di una versione ambientata nel mondo di Star Wars degli ultimi Battlefield, con una campagna che riprenda le vicende di **Episodio VII - Il risveglio della Forza**. Il film uscirà negli USA a fine dicembre 2015.

•SOCIAL•

Video in tempo reale su Twitter

Twitter continua ad investire nel campo dei filmati con l'acquisizione di Periscope. Si tratta di una start-up che ha progettato un'applicazione per lo streaming in diretta dagli smartphone. La notizia è stata pubblicata dal sito Business Insider, secondo cui la compravendita sarebbe avvenuta un mese fa per almeno 50 milioni di dollari. Il servizio di Periscope non è ancora stato lanciato ma è attualmente in fase di test, disponibile solamente per un ristretto numero ci sviluppatori. La scelta di Twitter nasce dalla crescente attenzione per le applicazioni legate allo streaming live, come YouNow o Merkaat, che stanno riscuotendo velocemente un successo crescente. A fine gennaio Twitter aveva annunciato alcune novità che hanno semplificato l'uso dei video con la sua piattaforma di microblogging. Oggi, infatti, possiamo allegare video ai nostri "cinguettii" cliccando direttamente sull'icona della macchina fotografica. Possiamo anche registrare più clip, montarle e pubblicarle in un solo video dalla durata massima di 30 secondi.

INTERNET

Cosa farà il Governo per la banda larga?

Sei miliardi per lo sviluppo della Banda ultralarga. Il Consiglio dei ministri non ha indicato una data per la chiusura della rete in rame, tanto temuta da Telecom Italia. L'intento però è quello di rispettare gli obiettivi promossi dall'Unione Europea. Nel 2020 almeno il 50% delle famiglie dovranno essere abbonate a un servizio a 100 megabit/secondo mentre al 100% dei nuclei familiari dovranno essere garantiti almeno 30 megabit. Secondo quanto dichiarato dal ministro dello Sviluppo economico, la scelta degli standard con cui arrivare alla velocità di connessione prevista sarà lasciata agli operatori del mercato. Le risorse stanziate andranno a chi offrirà interventi più rapidi. Forse ci saranno anche dei contributi pari a una cifra compresa tra 100 e 150 euro per chi sceglierà di attivare la banda larga con la fibra ottica, ma solo se dovessero esserci dei problemi a raggiungere gli obiettivi UE.

Nel prossimo numero

LE BUFALE DI INTERNET

Le bugie più incredibili che circolano sulla Rete e ingannano milioni di persone

La rivista sarà in edicola il 9 aprile

Film in streaming sul computer

I migliori servizi per vedere film e serie TV dal tuo PC

I segreti di Windows Live

Scopri gli strumenti segreti dell'universo Microsoft

I trucchi di Office

Le nostre guide per sfruttare al massimo i programmi per l'ufficio

Computer idea!

Quattordicinale prezzo di copertina 1,90 €
www.ilmiocomputeridea.it

Direttore responsabile: *Luca Sprea*

Realizzazione Editoriale a cura di:
Dynamo S.r.l.
redazione@ilmiocomputeridea.it

Sprea S.p.A.
Socio Unico - direzione e coordinamento di Sprea Holding S.p.A.

Presidente: Luca Sprea
Consigliere delegato: Mario Sprea

Coordinamento: Gabriella Re (Foreign Rights) international@sprea.it, Alberta Rivolta (PA), Ambra Palermi (segreteria Editoriale), Francesca Sigismondi (ufficio legale), Tiziana Rosato (acquisti e produzione), Emanuela Mapelli (pianificazione pubblicitaria), Tamara Bombelli (ufficio grafico), Luca Patrian (ufficio grafico)

Amministrazione: Anna Nese (CFO), Erika Colombo (controller), Irene Citino, Sara Palestra
amministrazione@sprea.it

Servizio qualità edicolanti e DL: Sonia Lancellotti, Andrea Palermi
distribuzione@sprea.it

PUBBLICITA' E MARKETING:
Alessandra Cappellacci- alessandracappellacci@sprea.it
Tel.0292432235 - Cell.3204670523

Sede Legale: - via Torino, 51 20063 Cernusco Sul Naviglio (Mi) - Italia
PI 12770820152 - Iscrizione camera Commercio 00746350149

ABBONAMENTI E ARRETRATI
Servizio qualità abbonamenti e arretrati: Desirée Conti

Abbonamenti:
si sottoscrivono on-line su www.ilmiocomputeridea.it/abbonamenti
Mail: abbonamenti@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672
Tel: 02 87 15 81 25 (lun-ven / 9:00-18:00)
Il prezzo dell'abbonamento è calcolato in modo etico perché sia un servizio utile e non in concorrenza con la distribuzione in edicola.

Arretrati:
si acquistano on-line su www.ilmiocomputeridea.it/arretrati
Mail: arretrati@ilmiocomputeridea.it
Fax: 02 700 537672
Tel: 02 87 15 81 25 (lun-ven / 9:00-18:00)

www.myabb.it a cura di Aktia srl

Registrazione testata:
Il Mio Computer Idea, pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.
Distributore per l'Italia e per l'estero: Press-Di Distribuzione stampa e multimedia s.r.l. - 20134 Milano
ISSN: 1124-0415

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno